Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Martedì, 18 maggio — Numero 117.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 12 maggio 1909, col quale il presidente della Camera dei deputati notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel collegio di Orvieto (Perugia) si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Trapanese Ernesto e Borelli Giovanni;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Orvieto è convocato pel giorno 6 giugno 1909, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Trapanese Ernesto e Borelli Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del regolamento generale per le biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto 24 ottobre 1907, n. 733;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento delle biblioteche speciali governative non aperte al pubblico, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

delle biblioteche speciali governative non aperte al pubblico.

Art. 1.

Le biblioteche annesse agli Istituti d'insegnamento superiore del Regno, agli Istituti e corpi scientifici e letterari, agli Istituti di belle arti, ai RR. conservatori ed Istituti musicali, alle gallerie e ai musei, ai RR. Istituti di istruzione media, non aperte al pubblico, costituiscono biblioteche speciali ed indipendenti dalla locale biblioteca pubblica governativa.

Art. 2.

L'ufficio di capo di tali biblioteche speciali spetta alla persona che è preposta all'Istituto a cui quelle sono annesse, salvo che altrimenti sia disposto da statuti particolari.

Art. 3.

L'Amministrazione delle biblioteche speciali è governata dalle norme vigenti per gli Istituti a cui quelle sono annesse, salvo che altrimenti sia disposto da particolari statuti; e la loro gestione finanziaria deve, per la parte relativa agli assegni governativi ad esse attribuiti, essere conforme alle disposizioni della legge e del regolamento generale di contabilità dello Stato.

Art. 4.

Tutti i volumi delle opere stampate o manoscritte, e tutti gli opuscoli che già esistano od entrino in biblioteca, debbono avere impresso sul frontespizio o sul verso un bollo particolare portante il nome dell'Istituto o della scuola a cui la biblioteca appartiene.

Questo bollo deve essere ripetuto sopra una pagina determinata del volume.

Art. 5.

Tutti i volumi di opere stampate o manoscritte, e tutti gli opuscoli che entrano in biblioteca debbono essere immediatamente notati nel registro d'ingresso, ed oltre al bollo particolare, di cui all'articolo precedente, debbono avere impresso il numero progressivo sotto il quale sono notati in quel registro.

Questo numero progressivo è impresso con un contatore meccanico nell'ultima pagina del testo di ogni volume od opuscolo.

Art. 6.

Ogni biblioteca deve possedere:

a) un inventario topografico generale;

b) un catalogo alfabetico per autori.

Le biblioteche speciali degli Istituti universitari esistenti nella città, sede di una biblioteca pubblica governativa, debbono avere due esemplari del secondo catalogo, e di essi uno sarà depositato presso la biblioteca pubblica governativa (presso la universitaria, ove questa esista nel luogo) e verrà tanuto al corrente dei nuovi acquisti.

Art. 7.

Oltre l'inventario topografico ed il catalogo alfabetico, indicati nell'articolo precedente, ogni biblioteca speciale deve avere:

a) un registro d'ingresso (in conformità del modello *A*), il quale comprende tutte le opere o parti di opere che entrano in biblioteca, sia per compra, sia per dono. Nel registro d'ingresso delle biblioteche di quelli Istituti i quali fanno acquisti, oltre che colla dotazione governativa, anche con fondi concessi da enti locali, la diversa natura dell'acquisto deve essere chiaramente indicata;

b) un registro delle opere in continuazione, delle collezioni e dei periodici, il quale deve tenersi in schede mobili, (in conformità del modulo *B*, B^1, B^2) segnando su di esse i volumi, fascicoli e fogli che a mano a mano si ricevano;

c) un registro per il prestito dei libri.

Art. 8.

Il Ministero non darà corso al pagamento delle fatture relative ad acquisto di libri, quando le fatture stesse non rechino accanto a ciascun articolo il numero del registro d'ingresso.

Art. 9.

Tutte le opere e tutti gli opuscoli, dopo essere stati notati nel registro d'ingresso, debbono essere descritti con esattezza bibliografica nelle schede necessarie alla formazione dei cataloghi.

Ogni scheda deve avere il numero progressivo dato all'opera nel registro d'ingresso e la segnatura della collocazione.

Art. 10.

Tutte le opere della biblioteca debbono avere una collocazione rappresentata da una segnatura apposta nell'interno e sull'esterno di ciascun volume.

Art. 11.

Nell'inventario generale degli stampati e dei manoscritti sono registrate tutte le opere secondo l'ordine della loro collocazione.

Questo inventario è tenuto a volume.

Nell'inventario è rigorosamente vietato di raschiare o di cancellare con acidi. Le correzioni che siano necessarie si fanno con inchiostro rosso, per modo che si possa leggere sempre quello che prima era scritto.

Nelle registrazioni che si fanno sull'inventario, al titolo di ogni opera si deve aggiungere il numero progressivo che essa ha nel registro d'ingresso.

Art. 12.

Il catalogo alfabetico delle opere a stampa, compresi gli opuscoli, e l'indice alfabetico dei manoscritti debbono essere ordinati ciascuno in serie unica.

Art. 13.

Dal catalogo alfabetico degli stampati si debbono escludere gli spartiti o pezzi di musica, le carte geografiche, le stampe, o inci-

sioni, le fotografie pubblicate senza testo, e in genere tutto ciò che deve esser registrato e descritto in un modo diverso da quello adoperato per i libri propriamente detti.

I capi delle singole biblioteche cureranno che per ciascuna delle raccolte o serie, non comprese nel catalogo dei libri, siano compilati indici speciali.

Art. 14.

I capi delle biblioteche speciali sono autorizzati a dare libri a prestito direttamente agli insegnanti ed agli alunni degli Istituti scolastici ed ai soci dei Corpi scientifici e letterari ai quali le biblioteche appartengono.

Si applicano al prestito interno le norme contenute nei titoli « Della richiesta e consegna dei libri » e « Della restituzione dei libri » del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 523.

Si applicano al prestito esterno, consentito dagli articoli 9 e 41 di detto regolamento, le norme contenute negli articoli 40, 42, 50, 51, 52, 53 del regolamento stesso.

I manoscritti sono esclusi dal prestito.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Mod. A — Art. 7-a del Regolamento.

Mese di *190*

Num. d'ingresso	Provenienza e data	Titolo sommario dell'opera luogo anno di stampa e formato	Manoscritti	Acquisti		Doni		Prezzo di acquisto		Valore attribuito		Natura del fondo col quale è fatto l'acquisto
			Volumi	Volumi	Opuscoli	Volumi	Opuscoli	Lire	Cent.	Lire	Cent.	
		Somma e segue . . .										

Mod. B — Art. 7-b del Regolamento.

. . . . Colloc. . . . .
. . . .
Stamp. a . . . . (. . . . .)
Provenienza: . . . . Periodicità: . . . . . .
Abbiamo dal . . . . *L'anno comincia col* . .

190 (Anno . . Vol. . .) Reg. Ingr. N. . . Prezzo . .

genn.	febbr.	mar.	apr.	mag.	giug.	lugl.	ag.	sett.	ott.	nov.	dic.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53						Frontespizio Indice	

190 (Anno . . Vol. . .) Reg. Ingr. N. . . Prezzo . .

genn.	febbr.	mar.	apr.	mag.	giug.	lugl.	ag.	sett.	ott.	nov.	dic.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53						Frontespizio Indice	

190 (Anno . . Vol. .) Reg. Ingr. N. . . Prezzo . .

genn.	febbr.	mar.	apr.	mag.	giug.	lugl.	ag.	sett.	ott.	nov.	dic.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53						Frontespizio Indice	

NOTE

Mod. B¹. — Art. 7-*b*. del Regolamento.

. . . . Colloc. . . . .

Stamp. a . . . . (*provvis.* . . . .

Provenienza: . . . . Quotidiano). . . . .

. . . .

Abbiamo dal . . . . *L'anno comincia col* . . . .

190 . . . . . . (Anno . . . . . .) Prezzo . . . . . . Reg. Ingr. N. . . . .

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360

NOTE

Mod. B² — Art. 7-*b* del Regolamento.

Colloc. defin. . . . . . Colloc. provv. . . . . .

Provenienza . . . .

Data della registrazione	Numero d'ingresso	Della collezione			Titoli particolari a annotazioni
		Anno di stampa	Volume	Fascicolo	

Colloc. provv. . . . . .

Data della registrazione	Numero d'ingresso	Della collezione			Titoli particolori e annotazioni
		Anno di stampa	Volume	Fosciolo	

Ricordi amministrativi:

Il numero **236** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il relativo regolamento generale in data 24 novembre 1908, n. 756;

Viste le leggi 3 luglio 1904, n. 318 e 30 dicembre 1906, n. 649;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento speciale per il personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi, che sarà, d'ordine Nostro, munito del visto del ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO SPECIALE

per il personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi.

CAPITOLO I.

Disposizioni preliminari ed ammissioni.

Art. 1.

Alla educazione e alla sorveglianza dei minorenni ricoverati nei riformatori governativi si provvede col personale istituito dalla legge 3 luglio 1904, n. 318.

Detto personale dipende dal Ministero dell'interno, e, per esso, dai prefetti e dalle autorità preposte alla direzione dei riformatori.

Art. 2.

I gradi, le classi e gli stipendi del personale suddetto sono determinati dalla tabella *B* annessa alla legge 30 dicembre 1906 n. 649.

Art. 3.

Oltre che dalle disposizioni del presente regolamento, il personale di educazione è disciplinato dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dal relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 4.

Le ammissioni nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori si fanno mediante esame di concorso al grado di allievo istitutore.

Art. 5.

Per essere ammessi a tale esame, oltre il possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, è necessario:

1° aver compiuto l'età di 24 anni e non oltrepassati i 30 alla data del decreto col quale gli esami vengono banditi;

2° avere la statura non inferiore a un metro e sessanta centimetri, essere di sana e robusta costituzione e immune da imperfezioni e difetti fisici incompatibili con le funzioni di istitutore;

3° essere celibe o vedovo senza prole;

4° avere la patente di insegnante elementare.

Art. 6.

Nel caso che difettino concorrenti provvisti di patente magistrale, possono essere ammessi anche gli aspiranti forniti di licenza ginnasiale o tecnica, o di licenza dalle regie scuole pratiche di agricoltura.

Art. 7.

Il termine minimo per la presentazione delle domande e dei documenti sarà di trenta giorni, a decorrere dalla pubblicazione del decreto col quale gli esami vengono banditi.

Art. 8.

Spetta al Ministero di provvedere sulle domande di ammissione al concorso.

Art. 9.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte ed una orale, sulle materie del programma che sarà stabilito con decreto del ministro.

Art. 10.

Gli esami si daranno in Roma, dinanzi ad una Commissione composta:

a) del direttore generale delle carceri e dei riformatorî, o del vice direttore generale, presidente;

b) di un capo divisione del Ministero dell'interno;

c) di un insegnante di pedagogia nelle scuole normali.

Un impiegato della direzione generale delle carceri e dei riformatorî eserciterà le funzioni di segretario.

La Commissione è nominata con decreto del ministro.

Le prove scritte seguono in tre giorni distinti e durano ciascuna otto ore.

Gli esami orali si daranno immediatamente dopo quelli scritti e dureranno non meno di mezz'ora per ogni candidato.

Art. 11.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ciascuna prova.

Saranno giudicati vincitori del concorso quei candidati che riporteranno non meno di sei decimi in ogni singola prova scritta, e non meno di sette decimi nel complesso delle prove scritte e nella prova orale.

Art. 12.

I candidati dichiarati vincitori del concorso, a termine dell'art. 10 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, saranno man mano nominati, con decreto Ministeriale, ai posti disponibili di allievo istitutore, fino ad esaurimento della graduatoria.

CAPITOLO II.

Promozioni.

Art. 13.

Gli allievi istitutori sono sottoposti ad un periodo di esperimento non inferiore a sei mesi.

Art. 14.

Trascorso tale periodo, su parere conforme del Consiglio di amministrazione e di disciplina istituito dall'art. 47 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono nominati ai posti man mano disponibili di istitutore di 3ª classe.

Art. 15.

Gli allievi che non diano sufficiente prova di attitudine, diligenza e buona condotta, potranno, anche durante l'esperimento, essere licenziati, previo parere del Consiglio di amministrazione.

Art. 16.

Le promozioni di classe degli istitutori si conferiscono in ragione di un terzo per merito e di due terzi per anzianità.

Art. 17.

I posti di vice censore sono conferiti agli istitutori di 1ª classe, in seguito ad esame di idoneità.

Art. 18.

Detti esami consisteranno in tre prove scritte ed una orale, secondo il programma allegato al presente regolamento.

Si daranno in Roma dinanzi alla Commissione e con le norme di cui agli articoli 10 e 11.

Art. 19.

Le promozioni da vice censore a censore di 2ª classe si fanno esclusivamente per titoli di merito.

Art. 20.

Le promozioni di classe dei censori si fanno per anzianità.

Art. 21.

Nonostante il risultato degli esami, il ministro, su conforme avviso del Consiglio di amministrazione e di disciplina, potrà ritardare la promozione a vice censore di quegli istitutori i quali, per cause sopraggiunte, siano venuti a mancare dei requisiti prescritti per la ammissione agli esami stessi, o, comunque, non vengano più riconosciuti in possesso del requisito della diligenza e buona condotta.

Art. 22.

Le note informative del personale di educazione sono compilate dal direttore del riformatorio su appositi moduli, di regola, al principio di ogni anno, e straordinariamente ogni volta che il Ministero stimi opportuno di richiederle; e contempleranno:

a) l'attitudine fisica;

b) la capacità intellettuale;

c) la operosità;

d) la diligenza;

e) la disciplina;

f) la condotta.

Il direttore, appena compilate le note, comunica agl'interessati le informazioni di cui alle lettere c, d, e, f.

Dette note sono controllate e vistate dal prefetto della Provincia.

CAPITOLO III.

Disposizioni generali.

Art. 23.

I congedi, fino ad un mese, sono concessi dal direttore, il quale ha obbligo di riferirne al prefetto della Provincia quando superino i cinque giorni.

Art. 24.

Nell'ordine gerarchico, il personale di educazione e di sorveglianza dipende dal direttore e dal vice direttore, o dai funzionari che sostituiscono l'uno e l'altro.

Art. 25.

Il Ministero ha facoltà d'istituire corsi speciali, sia per la prepa-

razione degli allievi all'ufficio d'istitutori, sia allo scopo di perfezionare gl'istitutori medesimi nell'esercizio della loro missione.

Tali corsi comprenderanno le seguenti materie:

1° Codice civile, Codice penale e legge di pubblica sicurezza, con limitazione agli argomenti relativi al ricovero dei minorenni corrigendi;

2° regolamenti che disciplinano gl'Istituti di riforma;

3° nozioni di pedagogia applicata all'educazione correzionale;

4° principî elementari di antropologia;

5° nozioni d'igiene in generale, e specialmente della igiene dei giovanetti.

Le materie d'insegnamento da svolgersi in dette lezioni sono indicate, di volta in volta, dal Ministero.

Art. 26.

La censura viene inflitta dal direttore del riformatorio, che dovrà informarne il Ministero, per mezzo del prefetto della Provincia, entro il termine di cinque giorni dalla data del provvedimento.

Art. 27.

Nei casi di mancanze gravi, il direttore può disporre l'allontanamento immediato dal riformatorio dell'impiegato appartenente al personale di educazione e sorveglianza, che ne sia responsabile, con obbligo di riferirne al Ministero per i provvedimenti del caso.

Art. 28.

Tutte le disposizioni precedenti, contrarie a quelle del presente regolamento speciale, sono abrogate.

Roma, 15 aprile 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Allegato *I*.
Art. 17 e seg. del regolamento.

Programma per gli esami di promozione a vice censore.

Prove scritte.

1. Elementi di storia politica e letteraria d'Italia.
2. Istituzioni di pedagogia e ordinamento dei riformatori.
3. Nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrative.

Prova orale.

1. Tutte le materie dell'esame scritto.
2. Istituzioni di diritto civile e penale.
3. Disposizioni di leggi speciali relative ai minorenni.
4. Nozioni generali di geografia fisica e politica e particolarmente in riguardo all'Europa ed all'Italia.

Roma, addì 15 aprile 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **CXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie.

Veduto il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, numero 179;

Sentito l'avviso degli enti interessati;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, e per la grazia, giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probi-viri per l'industria della concia delle pelli, con sede in Matelica e con giurisdizione sul territorio dei comuni di Matelica Tolentino, Pausula, Pollenza, Caldarola ed Esanatoglia, della provincia di Macerata, e su quello dei comuni di Ancona, Fabriano e Serra San Quirico, della provincia di Ancona.

Art. 2.

Il predetto Collegio sarà composto di dieci probi-viri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — COCCO-ORTU.

Visto: *Il guardasigilli* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXXI (Dato a Roma, il 25 aprile 1909), col quale è data facoltà al comune di Poggibonsi (Siena) di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 200.

N. CXXII (Dato a Roma, il 25 aprile 1909), col quale è data facoltà al comune di Cremona di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 1200.

N. CXXIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1909), col quale è data facoltà al comune di Granaglione di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 24 settembre 1908.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXIV (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale il pio legato Caiazzo, di Angri (Salerno), è stato eretto in ente morale e trasformato in asilo infantile, e col quale altresì l'asilo stesso è stato concentrato nella Congregazione di carità del luogo e fu approvato lo statuto organico per il funzionamento dell'asilo in parola.

N. CXXV (Dato a Roma, il 21 marzo 1909), col quale il Monte frumentario di Roseto Valfortore è parzialmente trasformato in asilo infantile, l'asilo medesimo è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXXVI (Dato a Roma, il 1° aprile 1909), col quale i pii legati di beneficenza Marco De Marco, di Meretto di Tomba (Udine), sono stati eretti in enti morali e concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Sunto del foglio di contestazioni nel giudizio disciplinare a carico del signor Giulio Casini, vice console di 1ª classe.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora del signor Giulio Casini, vice console di prima classe, gli si comunica, per mezzo del presente avviso, in conformità dell'art. 58 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, che egli è stato deferito al Consiglio di disciplina di questo Ministero, sotto l'imputazione di distrazione di somme da lui amministrate e tenute in deposito nella sua qualità di vice console, addetto al R. Consolato in Buenos Aires dal 20 febbraio 1906 al 22 agosto 1908, e di reggente del R. Consolato in La Plata dal 25 agosto 1908 al 21 dicembre 1908.

Dalle indagini finora praticate risulta che le somme che il signor Casini è accusato di essersi indebitamente appropriate durante il servizio prestato presso il R. consolato in Buenos Aires, ascendono a pesos argentini diciassettemila settecentottantadue e centavos trentuno (D. 17,782.31) pari a lire italiane trentanovemila centoventuno e centesimi otto (L.it. 39,121.08); e quelle appropriatesi durante la reggenza del R. consolato in La Plata, a pesos argentini novemila seicentoquindici e centavos sessanta (D. 9,615.60) pari a lire italiane ventunomila centocinquantaquattro e centesimi trentadue (lire 21,154.32).

Il signor Casini deve inoltre rispondere davanti al Consiglio di disciplina dell'imputazione di aver distratto durante la stessa reggenza somme che egli avrebbe dovuto versare al R. erario per tasse consolari da lui percette e che allo stato degli atti risultano ascendere a lire centoquattordici e centesimi novanta (L. 114.90).

Il signor Casini è invitato a presentare le sue difese per iscritto a questo Ministero nel termine di giorni dieci dalla data della presente pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a termini dell'art. 58 del regolamento generale predetto.

Egli è inoltre invitato a dichiarare per iscritto nello stesso termine, se intende valersi del diritto che gli compete di esporre verbalmente al Consiglio di disciplina le sue ragioni, indicando nel caso affermativo il suo recapito, e ciò in conformità dell'art. 57 del già citato regolamento.

Roma, li 8 maggio 1909.

Il ministro
TITTONI.

MINISTERO DEL TESORO

Con R. decreto 6 maggio 1909, il generale comm. Giacomo Sani, senatore del Regno, membro della Commissione di vigilanza sul debito pubblico, è stato nominato presidente della Commissione stessa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Valle Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Pucci cav. Alessandro, capo d'ufficio a L. 4000 (compreso un aumento sessennale), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° marzo 1909.

Toselli Paolo, id. a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° marzo 1909.

Rosetti Aristide, capo d'ufficio a L. 3000, collocato a riposo; tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Rosetti Romolo.

Chiorino Ettore, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, cessa di far parte di questo personale, dal 1° febbraio 1909, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Delino Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1200, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di De Lino Francesco.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1909:

Lolli Ghetti Ignazio, ufficiale telegrafico a L. 2500, concesso aumento quadriennale di L. 200, a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando l'abbreviamento di due anni e un mese concessi dalla legge 19 luglio 1907, n. 515.

De Metz Francesca, ausiliaria a L. 1200, promossa, per scadenza quadriennale, a L. 1450, dal 1° luglio 1908.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Cesarini Fidia, alunno nella categoria d'ordine, è nominato applicato di 3ª classe, con lo stipendio di annue L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Il sanitario Cerri dott. Antonio è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1908.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Mori Lorenzo, segretario di 1ª classe, è nominato vice direttore di 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1909, con lo stipendio di annue L. 3250, fino al 30 giugno 1909 e 3500 successivamente.

Rosa rag. Armando, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1909, con lo stipendio di annue L. 2750, fino al 30 giugno 1909 e 3000 successivamente.

Emiliani Pescetelli dott. Virginio, alunno della carriera amministrativa, è nominato segretario di 3ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1909, con lo stipendio di annue L. 2000.

Sorvillo rag. Nicola — Bindi rag. Raffaele — Bezzi Arturo — Galuppo rag. Carlo — Rubino rag. Antonio — Bocci rag. Olderigo — Ferruggia rag. Domenico — Melis Dante, alunni della categoria di ragioneria, sono nominati computisti di 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1909, con lo stipendio di annue L. 1750 fino al 30 giugno 1909 e 2000 successivamente.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 26 aprile al 2 maggio 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Tortona	Isola Sant'Antonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Lanusei	Jerzu	»	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Cosenza	Acri	equina	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Borzoniga	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casalbuttano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casalmorano	»	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Cortemilia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bra	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Caraglio	»	1	—	2	—	2	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	ovina	—	674	—	674	—	—
	Forlì	Cesena	Savignano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Mauro	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Soliera	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Fontanellato	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Garlasco	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Scheggino	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1	—	1	—	1	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	2	—	2	—	2	—
					22	674	22	674	22	2
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	2	—	11	—	—	11
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Masio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Felizzano	»	1	—	6	—	—	6
	Aquila	Aquila	Bagno	»	—	2	—	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Bucine	»	—	2	—	2	—	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	33	—	25	—	8
	»	»	Crevalcore	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Gaggio Montano . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sala Bolognese. . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Sant'Agata Bol. . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Lazzaro S.. . .	»	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Montichiari	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Provezze.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Flero	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Remedello Sopra .	»	1	—	12	—	—	12
	»	Chiari	Pontoglio	»	—	9	—	—	—	9
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Manerbio	»	—	15	—	—	—	15
	Como	Como	Vergosa	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caversaccio	»	—	2	—	2	—	—
	»	Varese	Cocquio	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Cà dei Stefani . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Cappella P.	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelverde	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Cella Dati	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Cingia dei Botti . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Isola D.	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Soresina.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Spinadesco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	»	Crema	Capergnanica. . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pandino	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Soncino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vailate	»	—	30	—	—	—	30
	»	Casalmaggiore	Gussola	»	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Casalmaggiore	Solarolo Ranieri . .	bovina	1	5	1	—	—	6
	»	»	Voltido	»	—	8	—	—	—	8
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mombasiglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mombarcaro . . .	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Trinità	»	—	35	—	—	—	35
	»	Saluzzo	Caramagna P. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Argenta	»	1	—	6	4	—	2
	»	Cento	Sant'Agostino . . .	»	1	20	12	—	—	32
	Firenze	Firenze	Fiesole	»	—	4	—	4	—	—
	Forlì	Forlì	Forlì	»	—	5	—	5	—	—
	»	Rimini	Misano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rimini	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Arcangelo . .	»	—	10	—	—	—	10
	Genova	Albenga	Albenga	»	—	2	—	1	—	1
	»	Chiavari	Sestri Levante . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Genova	Rivarolo L.	»	1	—	2	—	2	—
	Mantova	Asola	Ceresara	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	—	25	—	15	—	10
	»	Gonzaga	Quistello	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	S. Benedetto Po . .	»	—	22	—	—	—	22
	»	Sermide	Poggio Rusco . . .	»	—	42	—	40	—	2
	Milano	Milano	Cormenno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Melzo	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	3	2	1	—	4
	»	»	San Felice	»	1	2	6	8	—	—
	»	Modena	Bomporto	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Carpi	»	—	15	—	9	—	6
	»	»	Modena	»	2	8	5	3	—	10
	»	»	Nonantola	»	2	—	21	—	—	21
	»	»	Spilimberto	»	1	—	5	—	—	5
	Novara	Biella	Biella	»	—	3	—	3	—	—
	»	Novara	Granozzo Monticello	»	1	—	31	18	—	16
	»	Vercelli	Gattinara	»	1	—	3	3	—	—
	Padova	Camposampiero	Piombino	»	—	12	—	—	—	12
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontevivo	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donn.	San Secondo P. . .	bovina	—	15	2	—	—	17
	»	»	Soragna	»	—	10	—	—	—	10
	»	Parma	S. Lazzaro Parm. .	»	2	4	14	—	—	18
	»	»	Vigetto	»	1	—	12	—	—	12
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	27	—	—	—	27
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Fiorenzuola d'Arda .	»	—	16	—	16	—	—
	»	Piacenza	Calendasco.	»	—	—	17	—	—	17
	»	»	Pontenure	»	—	—	24	—	—	34
	»	»	San Giorgio Piacent.	»	1	12	1	—	—	13
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Cadelboscosopra . .	»	—	5	—	—	—	5
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello.	»	—	25	—	25	—	—
	Torino	Pinerolo	Scalenghe	»	—	16	—	—	—	16
	Treviso	Oderzo	Ponte di Piave . .	»	2	4	4	—	—	8
	Venezia	Dolo	Mira	»	—	18	—	18	—	—
	»	S. Donà di P.	S. Michele del Quarto	»	—	94	—	94	—	—
					84	1076	281	874	2	931
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Caserta*	Nola	San Gennaro . . .	equina	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Nicastro	Nicastro	»	—	—	1	—	—	1
	Forlì	Forlì	Meldola	»	—	4	—	—	—	4
	Macerata	Macerata	Macerata.	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	20	—	—	—	20
	Verona	Verona	Verona	»	—	—	1	—	—	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	—	—	3	—	—	3
					—	25	6	—	2	29
Valuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	equina	—	9	—	—	—	9
	»	Avezzano	Collarmele	»	—	5	—	—	—	5
	»	Aquila	Aquila	ovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Collepietro.	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Prata Ansidonia . .	»	2	—	17	—	—	17
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	—	—	—	308
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	399	—	128	—	271
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	»	—	4	—	4	—	—
	Avellino	Ariano	Casalboro	»	—	38	—	2	—	36
	»	Sant'Angelo	Rocchetta Sant'Ant.	»	—	64	—	60	—	4
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	170	—	—	—	170
	Foggia	Bovino	Acoli Satriano . .	»	1	243	27	—	—	270
	»	»	Castelluccio Lauri .	»	—	249	—	—	—	249
	»	»	Troia	»	—	600	—	10	—	590
	»	Foggia	Lucera	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Manfredonia . . .	»	—	52	—	—	—	52
	»	San Severo	S. Marco in Lamis .	»	—	194	—	—	—	194
	»	»	Serracapriola . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	caprina	4	—	10	—	—	10
	Lecce	Taranto	Castellaneta . . .	ovina	—	152	—	—	—	152
	Perugia	Spoleto	Montefalco.	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Spoleto	»	—	219	—	—	—	219
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1	—	160	—	—	160
	»		Miglionico	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Montescaglioso . .	»	—	1220	—	—	—	1220
	Roma	Frosinone	Piperno	»	—	90	—	—	—	90
	»	Roma	Palombara Sabina .	»	—	325	—	—	—	325
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Roma	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	»	Tivoli	»	—	1058	—	—	—	1058
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Vetralla	»	—	160	—	—	—	160
					9	9232	216	204	—	9244

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	canina	—	11	—	—	—	11
	Bari	Bari	Modugno	»	—	—	1	—	1	—
	»	Barletta	Minervino Murge. .	»	—	10	—	—	10	—
	Cuneo	Cuneo	Centallo	suina	—	1	—	—	—	
	»	Mondovì	Dogliani	bovina	—	1	—	—	—	
	Forlì	Cesena	Savignano	canina	—	5	—	—	3	[illegible]
	Girgenti	Bivona	Casteltermini . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Mantova	Volta Mantov.	Goito	»	—	—	1	—	1	—
	»	Ostiglia	Sustinente	»	—	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Alogna	»	—	—	1	—	1	—
	Pesaro-Urb.	Urbino	Fossombrone . . .	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Piobbico	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Marino	»	—	1	—	—	—	
	Vicenza	Asiago	Roana	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bolzo	»	—	—	1	—	1	—
					—	29	9	—	22	1[illegible]
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	3	2	7	—	—	
	»	»	Sassoferrato	—	—	3	—	—	—	
	»	»	Castelfidardo . . .	—	—	1	—	—	—	
	»	»	Genga	—	—	4	—	—	—	
	»	»	Sinigallia	—	2	—	3	—	1	
	»	»	Polverigi	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Bagno	—	7	—	7	—	7	—
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	2	—	—	1	
	»	»	Borgovelino	—	—	2	—	—	1	
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	12	—	—	—	
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	20	—	—	—	
	»	»	Posta	—	—	2	—	—	2	
	»	Sulmona	Roccaraso	—	2	1	2	—	1	[illegible]
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	3	—	—	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccafluvione . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montefalcone App. .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montelparo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Vittoria in M.	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bergamo*	Bergamo	Madonno	—	—	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Calcio	—	—	8	—	2	5	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	—	1	9	3	—	4	8
	»	»	Castelfranco . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pradùro e Sasso .	—	—	6	—	—	6	—
	Brescia	Chiari	Urago d'Oglio . . .	—	5	—	18	—	5	13
	»	Brescia	Visano	—	—	15	—	—	—	15
	Campobasso	Isernia	Capracotta	—	1	—	1	—	1	—
	»	Larino	Montelongo	—	2	11	3	5	8	1
	Caserta	Nola	San Gennaro . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Formia	Ausonia	—	2	—	10	—	5	5
	»	Sora	San Donato	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Olivadi.	—	3	3	6	—	—	9
	»	»	Centrache	—	—	—	2	—	2	—
	Cosenza	Cosenza	Cerisano	—	5	—	20	—	12	8
	»	»	Satriano	—	—	6	—	4	2	—
	»	Castrovillari	Santa Caterina Alb.	—	1	21	3	2	6	10
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	—	1	35	13	—	8	40
	»	»	Monastero Vasco .	—	—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Cento	Pieve Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	28	2	—	11	19
	»	»	Mercato Saraceno .	—	2	—	7	—	1	6
	»	Rimini	Rimini	—	—	12	—	—	—	12
	Genova	Spezia	Carrodano	—	2	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima .	—	—	4	—	—	4	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	21	—	—	12	9
	»	»	Visso	—	—	12	—	—	—	12
	»	Macerata	Macerata	—	—	3	—	—	1	2
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	—	—	15	—	—	—	15
	»	Gonzaga	Suzzara	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Motteggiana . . .	—	1	—	49	—	—	49
	»	»	Quistello.	—	—	49	—	—	—	49
	»	Viadana	Viadana	—	1	—	34	—	15	19
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	10	—	1	9	—
	Parma	Borgo San D.	Busseto	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morto o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Borgo S. Donn.	San Secondo P. . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	Parma	Collecchio	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vigatto.	—	—	33	—	—	—	33
	Perugia	Perugia	Perugia	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castiglion del Lago.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Baschi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Massa Martana . .	—	—	14	—	—	—	14
	»	Rieti	Rieti	—	12	—	16	—	14	2
	»	»	Poggio Fidoni . . .	—	3	5	8	1	4	8
	»	»	Collalto Sabino . .	—	3	7	6	—	9	4
	»	»	Contigliano	—	9	19	13	2	11	19
	»	Spoleto	Giano	—	—	7	—	1	4	2
	»	»	Preci	—	—	3	—	—	—	3
	»	Terni	Amelia	—	2	—	7	—	—	7
	»	»	Calvi	—	1	1	1	—	2	—
	Pesaro Urb.	Urbino	Montegrimano . .	—	2	2	14	1	9	6
	Piacenza	Fiorenzuola D.	San Pietro in Cerro.	—	1	—	4	—	—	4
	»	Piacenza	Mortizza	—	—	2	—	2	—	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	—	—	96	—	—	55	41
	»	»	Novellara	—	—	8	—	—	—	8
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1	2	20	—	7	15
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	7	—	—	—	7
	Roma	Frosinone	Amaseno	—	—	18	—	—	—	18
	»	Roma	Palestrina	—	—	5	—	—	—	5
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Roccamassima . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	Viterbo	Civitacastellana . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fabrica di Roma .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	8	—	—	—	8
	Siena	Siena	Chiusdino	—	1	6	1	4	1	2
	»	Montepulciano	Torrita	—	2	—	8	—	5	3
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	1	—	—	—	1
	Torino	Torino	Torino.	—	—	1	—	—	—	1
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	1	—	1	—	1	—
					81	727	280	28	255	721

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 aprile al 2 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	caprina	—	365	—	—	—	365
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	20	—	16	—	4
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Petescia	»	—	70	—	—	—	70
	Roma	Roma	Leprignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Moricone	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Poli	»	—	15	—	—	—	15
	»	Velletri	Norma	»	—	136	—	—	—	136
	»	»	Id.	caprina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Velletri	ovina	—	20	—	—	—	20
					—	1193	—	16	—	1177

RIEPILOGO

Malattia	Specie						
Carbonchio ematico	bovina	19	—	21	—	21	—
	ovina	—	674	—	674	—	—
	suina	3	—	3	—	1	2
		22	674	24	674	22	2
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	34	1076	281	374	2	981
	suina	—	—	—	—	—	—
		34	1076	281	374	2	981
Morva e farcino	equina	—	25	6	—	2	29
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	27	9	—	22	14
	suina	—	1	—	—	—	1
	bovina	—	1	—	—	—	1
		—	29	9	—	22	16
Rogna	ovina	5	9218	206	204	—	9220
	equina	—	14	—	—	—	14
	caprina	4	—	10	—	—	10
		9	9232	216	204	—	9244
Malattie infettive dei suini	suina	81	727	280	28	255	724
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	813	—	16	—	—	797
	caprina	380	—	—	—	—	380
		1193	—	16	—	—	1177

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino sanitario del bestiame, n. 17 (dal 19 al 25 aprile 1909), nel prospetto riguardante la « Rogna » vennero omesse le sottoindicate provincie coi rispettivi circondari e comuni infetti, avvertendo però che il numero dei casi di detta malattia fu calcolato in quello totale posto in fondo alla tavola stessa.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 aprile 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano . .	ovina	—	243	—	—	—	243
	»	»	Castelluccio Lauri .	»	—	249	—	—	—	249
	»	»	Troia	»	—	600	—	—	—	600
	»	Foggia	Lucera	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Manfredonia . . .	»	—	52	—	—	—	52
	»	San Severo	San Marco in Lamis.	»	—	194	—	—	—	194
	»	»	Serracapriola . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Roma	Frosinone	Piperno	»	—	90	—	—	—	90
	»	Roma	Palombara Sabina .	»	—	325	—	—	—	325
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Roma	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	»	Tivoli	»	—	1058	—	—	—	1058
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Vetralla	»	—	160	—	—	—	160

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA — *Dal 26 aprile al 2 maggio 1909.*

(B. n. 17).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
onchio sintomatico	3	7	—	7	7
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	3	5	9	113	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	12	21	91	26
Rabbia	1	1	—	1	1

ISTRIA — *Dal 1° all'8 maggio 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	6	10	10
Mal rossino	2	2	3
Peste suina	6	48	61
Moccio equino	1	1	(1) 1

(1) Sospetti.

AUSTRIA — *Dal 28 aprile al 5 maggio 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	1	2
Carbonchio ematico	13	14
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	6	8
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	56	79
Id. delle pecore	5	6
Id. delle capre	9	16
Carbonchio sintomatico	1	2
Mal rossino dei suini	34	—
Peste e setticemia dei suini	123	253
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	21	29
Id. id. dei bovini	28	103
Colera degli uccelli	11	112
Peste dei polli	—	—
Rabbia	34	35

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 21 al 29 aprile 1909* (B. n. 14).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	5	5
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini		1
Mal rossino	1	1
Vaiuolo ovino	4	4
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

a) UNGHERIA — *Dal 28 aprile al 5 maggio 1909.*

(B. n. 18).

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	202	216
Rabbia	344	360
Moccio e farcino	70	77
Afta epizootica	4	4
Vaiuolo ovino	19	32
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	33	45
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	18	71
Rogna degli equini	326	515
Rogna delle pecore	53	251
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	5
Risipola dei suini (mal rossino)	185	530
Setticemia dei suini	221	513

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 21 al 28 aprile 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	15
Rabbia	2	2
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	17
Id. id. dei bovini	2	9
Rogna degli equini	16	33
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	9	45
Setticemia dei suini	38	238

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GRAN BRETAGNA — *Dal 21 aprile al 1° maggio 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	29	31
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	51
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	45	(1) 447

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Caminati Arminio, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1909, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Valdirosa Alfredo, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Avvocature erariali.

Con R. decreto 28 gennaio 1909:

De Amicis cav. uff. Gaetano, procuratore erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Beltrame-Quattrocchi avv. Luigi — Ghirardini avv. Carlo — Samuelli avv. Luigi — Bronzini avv. Giuseppe, sono nominati sostituti avvocati erariali aggiunti di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Muzio cav. avv. Corrado, procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Libertini avv. Enrico, sostituto procuratore erariale di 1ª classe, è minato procuratore erariale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Re avv. Luigi Cirillo, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe (per merito), coll'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Sapienza avv. Francesco, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe (per anzianità), coll'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Mariotti-Solimani avv. Gio. Battista, sostituto procuratore erariale aggiunto, è nominato sostituto procuratore erariale di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909:

Balbo Giuseppe — Fantacci Omero — Altamura Andrea, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1900, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di lire 2000 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Paresce Antonio, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Fici Giovanni, applicato di classe transitoria è nominato applicato di 3ª classe, coll'annno stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1900, con riserva di anzianità.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Ciusa Ignazio, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Vannini Michele, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750 per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo.

Saletta dott. Edgardo, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250 per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Bianciardi Giulio, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Ferretti Amedeo, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Scorza Ferdinando, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di lire 3500 dal 1° luglio successivo.

Masino Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2750, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Favia Angelo — Marsili Vincenzo, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2350, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Bornia Stefano — Colavito Giuseppe, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 6ª alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1750. per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, e di L. 2000 dal 1° luglio successivo.

Rodella Benvenuto, ufficiale di scrittura di classe transitoria, è promosso alla 6ª classe, con riserva di anzianità, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Carmina Giuseppe — Melagrana Lorenzo, ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle amministrazioni militari, sono nominati ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Sacerdoti Edmondo, volontario di ragioneria, è nominato ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1750, per il periodo dal 1° febbraio al 30 giugno 1909, e di L. 2000 dal 1° luglio successivo, ed è collocato in graduatoria fra Broda Manfredo e Manghi Alberto.

Carmagnani Vittorio, ufficiale di scrittura di classe transitoria, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1909, con riserva di anzianità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;
Si notifica, ai termini dell'art. 158 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0/0	152512 / 335452	Ricciulli Francesco di Antonio, domiciliato a Rogliano (Calabria Citra). Con annotazione	*Lire*	325 —
»	153792 / 335732	Intestata come la precedente ed annotata	»	20 —
»	693809	Intestata come la precedente ed annotata	»	50 —
»	1155033	Fagnani Filippo fu Pietro, domiciliato a Sannazzaro dei Burgondi. Con annotazione	»	70 —
»	1280467	Intestata come la precedente ed annotata	»	1100 —
»	1228032	Borelli Pietro Maria di Paolo Maria, domiciliato a Santena (Torino). Con annotazione	»	100 —
»	2449 / 345959	Lo Jacono vedova Assento Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo. Con annotazione	»	5 —
»	901925	Kiessling Adelaide fu Giuseppe, moglie di Conci Egidio, domiciliata in Roma. Con annotazione	»	70 —
»	901926	Kiessling Adelaide fu Giuseppe, moglie di Conci Egidio, domiciliata a Roma. Con annotazione	»	25 —
»	902160	Kiessling Adelaide fu Giuseppe, moglie di Conci Egidio, domiciliata a Roma. Con annotazione	»	45 —
Consolidato 3.75 0/0	252852	Galeazzi Clodoveo fu Francesco, domiciliato in Chivasso (Torino). Con annotazione	»	93 75
»	297484	Lo Giudice Vincenzo fu Saverio, domiciliato a Messina. Con annotazione	»	63 75
»	161270	Bonacossa Marcellina fu Giuseppe, moglie di Cesare Stringa, domiciliata in Borgo San Donnino (Parma). Con annotazione	»	45 —
»	196855	Maggi Maria Giuseppa fu Giovanni, vedova di Bosisio Giovanni, ora moglie di Bajocchi Teodoro, domiciliata in Pavia. Con annotazione	»	86 25
»	345337	Calapso Catello fu Pasquale, domiciliato in Palermo. Con annotazione	»	67 50
»	375982	Sodi Modestina, nubile, domiciliata in Napoli. Con annotazione	»	67 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	375983	Sodi Modestina, nubile, domiciliata in Napoli. Con annotazione	Lire	22 50
»	108480	Attorre Francesco fu Antonio, domiciliato in Napoli. Con annotazione	»	18 75
»	117252	Attorre Francesco fu Antonio, domiciliato in Civitella del Tronto (Teramo). Con annotazione	»	18 75
»	129780	Bonica Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Calatafimi (Trapani). Con annotazione.	»	18 75
»	375509	Castellini Carmela-Rosalia di Salvatore, moglie di Nicotra Gaetano, domiciliata in Palermo. Con annotazione . .	»	3 75
»	416203	Di Benedetto Teodoro di Nicola, domiciliato a Cerro al Volturno (Campobasso). Con annotazione.	»	75 —
Consolidato 5 %	800005	Galante Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato a Napoli. Con annotazione	»	120 —
Consolidato 3.75 %	149706	Bianchi Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Sgurgola (Roma). Con annotazione.	»	7 50
»	300479	Bianchi Francesco fu Carlo Emanuele, domiciliato a San Damiano Macra (Cuneo). Con annotazione.	»	525 —
Consolidato 5 %	36877	Stefanini Cesare di Stefano, domiciliato in Levanto (Genova). Con annotazione.	»	100 —
»	717855	Fontanabona Erminia di Angelo, moglie di Stefanini Cesare, domiciliata a Levanto (Genova). Con annotazione	»	110 —
»	39564	Stefanini Stefano fu Benedetto, domiciliato in Levanto (Genova). Con annotazione	»	300 —
»	575527	Stefanini Stefano fu Benedetto, domiciliato in Levanto (Genova). Con annotazione	»	320 —
Consolidato 3.75 %	487714	Greco Nicola fu Raffaele, domiciliato a Centola (Salerno). Con annotazione.	»	217 50
Consolidato 5 %	1156560	Indelli Luigi di Michele, domiciliato ad Oliveto Citra (Salerno). Con annotazione	»	15 —
»	1157449	Intestata come la precedente ed annotata	»	25 —

Roma, 30 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	105.04 52	103.17 52	103.63 —
3 1/2 % netto	104.12 05	102.37 05	102.79 75
3 % lordo	71.80 —	70.60 —	71 49 17

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 maggio 1909

Presidenza del vice-presidente COSTA ANDREA.

La seduta comincia alle 14.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Romussi e Valvassori-Peroni circa la riduzione della tassa sul sale.

Dichiara che il problema è assai complesso; ma intanto ricorda che il Governo non ha mai mancato di concedere, con beneficio dell'igiene e delle industrie, le maggiori, possibili facilitazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si unisce a queste dichiarazioni.

VALVASSORI-PERONI rileva che il consumo del sale in Italia, di fronte a quello degli altri paesi, è molto inferiore; e ciò è dovuto all'alto prezzo.

Insiste sulle ragioni igieniche che consigliano una riduzione di questa gabella; e nota le deplorevoli conseguenze del nostro minor consumo.

Ritiene che le ragioni fiscali non giustifichino il mantenimento della tassa nella misura attuale.

Si augura che il Governo addivenga presto alla desiderata riduzione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Rondani, il quale domanda a chi spetti la applicazione delle norme che regolano l'afflusso del pubblico dinanzi allo sportello nella stazione internazionale di Ventimiglia.

Crede che l'on. Rondani si riferisca ad un minimo incidente che non ebbe conseguenze.

DARI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che alla stazione di Ventimiglia si porranno delle barriere per regolare l'accesso del pubblico allo sportello dei biglietti.

RONDANI, ricorda come specialmente nelle stazioni di confine avvengono spesso inconvenienti che servono a diffondere, soprattutto nei forestieri, un inesatto giudizio sull'ordinamento dei nostri servizi ferroviari.

Raccomanda al ministro di provvedere ad una più accurata redazione delle indicazioni che interessano i viaggiatori specialmente in queste stazioni di confine.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Scalori circa l'estensione che s'intende dare al promesso esonero delle servitù militari attorno alla città di Mantova.

Dichiara che la zona svincolata avrà presto una superficie doppia di quella attuale, e si estenderà progressivamente quanto più sia possibile.

SCALORI ringrazia della risposta avuta e si dichiara soddisfatto, pregando il Governo di far sì che la zona delle servitù militari attorno a Mantova sia la meno estesa possibile.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali il quale chiede di conoscere i motivi per i quali si sono fatte concessioni di derivazioni di acque e di elettrovie nel Cadore e nell'Agordino a persone dipendenti da imprese straniere.

Dichiara che sono in esame alcuni studi e progetti di elettrovie; dopo il parere favorevole del ministero della guerra; che finora nessuna concessione fu fatta; che non fu fatta nemmeno alcuna concessione per derivazione di acque; che le domande in corso per queste derivazioni sono di ditte nazionali.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa a queste dichiarazioni.

LEALI, prende atto delle dichiarazioni dei rappresentanti il Governo, osservando però che un contratto era intervenuto già con una ditta straniera, contratto che fu in seguito annullato.

Raccomanda che per l'avvenire si proceda sempre con le maggiori cautele nelle concessioni per derivazioni d'acque ad uso di forza motrice (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Fera, sui fatti di Vallelonga in Calabria e sui motivi che hanno determinato il prefetto di Catanzaro a prorogare inconsultamente il Consiglio provinciale.

Risponde altresì a due analoghe interrogazioni degli onorevoli Squitti e Bocconi.

Dice che i deplorevoli fatti furono originati da competizioni locali, e che gli agenti della forza pubblica, fatti segno a colpi di arma da fuoco, dovettero difendersi.

Intorno a quei fatti è in corso un procedimento penale dinanzi all'autorità giudiziaria. Quanto al Consiglio provinciale di Catanzaro, dichiara che si volevano discutere argomenti non di competenza di quel consesso; e che l'autorità tutoria, in previsione di possibili disordini, credette opportuno prorogare la sessione.

FERA, rileva la dolorosa condizione creata dalle competizioni locali in provincia di Catanzaro. Narra i particolari del doloroso conflitto di Vallelonga, dovuto allo sdegno prodotto nella popolazione dallo enorme ed ingiusto inasprimento della tassa sul fuocatico.

Afferma che la dimostrazione si era svolta pacifica per le vie del paese, quando il funzionario di pubblica sicurezza, già R. commissario presso il Comune, procedette inopportunamente a numerosi arresti nel cuor della notte, e mentre tutto era tranquillo.

La popolazione, subito assembrata, protestò contro siffatti arbitrî:

la forza pubblica rispose facendo fuoco: e così si hanno a deplorare cinque morti e numerosi feriti.

Esclude che la provocazione sia partita dal popolo, e stigmatizza fieramente tale inumano eccidio.

Lamenta in particolar modo che il mandato di cattura a carico dei carabinieri che fecero fuoco sia rimasto per quindici giorni ineseguito. (Denegazioni del sottosegretario di Stato per l'interno).

Confida nell'azione energica ed imparziale dell'autorità giudiziaria.

Quanto alla proroga della sessione del Consiglio provinciale di Catanzaro afferma essere stato questo un provvedimento illegittimo ed arbitrario, il quale non può essere giustificato per il solo fatto che dovevasi discutere dell'azione del Governo in occasione del terremoto, e dell'eccidio di Vallelonga.

Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

SQUITTI, non crede esatte le informazioni qui riferite dall'onorevole Fera, le quali evidentemente provengono dal partito avversario a quello dell'oratore.

Afferma che il fuocatico non fu aumentato nel suo complesso; solo fu gravata la tassa sui maggiori proprietari, e furono questi a provocare il tumulto.

Compiange vivamente egli pure le vittime, ma ritiene che i primi colpi partirono dalla popolazione, e che i carabinieri furono costretti, per propria difesa, a fare uso delle armi.

Quanto alla proroga del Consiglio provinciale dichiara che fu determinata dal fatto che quel consesso, anche in tale occasione, ha creduto di agire come corpo politico.

Giuramento.

SPIRITO FRANCESCO, giura.

Interpellanze.

BASLINI, a nome anche dell'on. Crespi Silvio, interpella il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo frapposto nel sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica sulle linee Milano-Usmate-Lecco, Lecco-Ponte S. Pietro-Bergamo, Usmate-Ponte S. Pietro, mentre tale trasformazione permetterebbe di usufruire l'energia esuberante al servizio delle linee Valtellinesi e di ridurre le tariffe, con vantaggio insieme dell'erario e del pubblico.

Ricorda le molte trattative per arrivare ad una conclusione vivamente desiderata da tutte le rappresentanze amministrative e commerciali della regione interessata, lamentando che le ripetute promesse del Governo non siano state mantenute.

Aggiunge che la Direzione delle ferrovie, dopo aver compiuti gli studi tecnici, iniziò un esperimento di trazione elettrica; esperimento che poi fu sospeso, per la non plausibile ragione di studii ulteriori sul funzionamento dei dischi.

Rileva i grandi danni derivanti dal fatto di lasciare inutilizzata la forza esuberante della officina idro-elettrica di Morbegno, e anche dal mancato provento per l'intensificazione del traffico nella stazione di Milano e nelle linee che vi fanno capo; e invita il Governo a risolvere, finalmente, la questione nell'interesse dell'economia nazionale (Approvazioni).

CERMENATI, a nome anche dell'on. Credaro, svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che inceppano il corso degli esperimenti dei sistemi di trazione elettrica, iniziati su apposito binario fra Lecco e Calolzio, e che, di conseguenza, ritardano, a danno delle popolazioni interessate, l'elettrificazione della linea Lecco-Milano.

Lamenta l'ostilità continuata con cui l'Amministrazione ferroviaria ha sempre contrastato la trasformazione delle linee ricordate, e perfino gli esperimenti per la trasformazione medesima.

Domanda se sia vero che i deplorati ritardi siano dovuti ad errori tecnici commessi, e soprattutto alla distrazione per altri fini delle somme votate dal Parlamento per la elettrificazione della ferrovia Lecco-Milano.

Invita perciò il Governo ad eseguire prontamente un'opera che fu tante volte promessa, e che è destinata a rendere tanti servigi (Approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, accenna alle cause sostanziali, indipendenti dal buon volere dell'Amministrazione, che ritardano l'elettrificazione della linea Milano-Lecco.

Tra queste accenna al riscatto tuttora da eseguirsi della linea Monza-Calolzio. Osserva però non essere il caso di parlare ora espressamente di ciò. Si limita ad affermare la necessità di provvedimenti, che valgano ad impedire alle Società concessionarie di ostacolare, con molteplici espedienti, l'esercizio del diritto di riscatto da parte dello Stato, continuando a godere la partecipazione ai prodotti. E si riserva di presentare a questo fine un apposito disegno di legge.

Nella larvata resistenza della Società concessionaria devesi appunto ravvisare una prima causa del ritardo nella elettrificazione della Milano-Lecco.

Un'altra difficoltà si ravvisa nella riconosciuta incapacità della stazione di Milano ad accogliere il maggior numero di treni, che si avrebbe in seguito a tale elettrificazione.

Per ovviare a siffatta difficoltà l'Amministrazione studia ora l'impianto di nuovi binari nella zona occupata dai servizi della grande velocità, servizi che verrebbero trasportati altrove.

Nota che gli esperimenti, che si stanno facendo tra Lecco e Calolzio, non si riferiscono alla preferenza fra il sistema a terza rotaia e quello a filo aereo, bensì a risolvere altre questioni importanti relative all'attrezzatura delle linee, che, come è presentemente, non permetterebbe la maggior velocità, che si intende di raggiungere coi treni elettrici.

L'amministrazione si occupa attivamente dell'importante problema, ed attende all'uopo all'esperimento dei vari sistemi.

Avverte poi che l'impianto di Morbegno non sarebbe ora sufficiente per produrre l'energia elettrica necessaria all'esercizio della linea.

D'altra parte l'utilizzazione di tutta la forza idraulica richiede una spesa di un milione.

Deve poi vivamente deplorare alcune indiscrezioni commesse, circa queste questioni, da qualche impiegato dell'amministrazione ferroviaria. È questo un abuso che il ministro non intende tollerar (Approvazioni).

In generale, poi, pur non negando l'importanza dell'elettrificazione di alcune linee, crede siasi alquanto esagerato sulle sue conseguenze.

Per le linee di montagna è certo che in tal modo si otterrà una maggiore velocità nella marcia dei treni.

Così pel valico dei Giovi e per la Ceva Savona.

Ma per le linee di pianura i mezzi perfezionati di trazione a vapore, di cui disponiamo, permettono di raggiungere gli stessi risultati.

La elettrificazione di queste linee di pianura rappresenta dunque piuttosto una misura anticipata di fronte al futuro incremento del traffico.

Non crede poi che il ritardo verificatosi rappresenti, come hanno asserito gli onorevoli interpellanti, una violazione della legge 23 dicembre 1906, con la quale non si presero impegni formali per determinati lavori.

Si riserva di estendere l'applicazione della tariffa vicinale a misura che il servizio, meglio sistemato, potrà più adeguatamente rispondere alle esigenze del traffico crescente.

Che se oggi adottassimo ovunque le tariffe vicinali, andremmo incontro ad un vero e generale disservizio.

Spera che gli onorevoli interpellanti saranno convinti che da parte dell'Amministrazione non vi fu alcuna negligenza, nè vi è alcuna intenzione di ritardare i lavori. Purtroppo l'Amministrazione, fra

molti lavori tutti urgenti, è costretta a dar la preferenza a quelli di urgenza assoluta, ed improrogabile.

Confida che gli onorevoli interpellanti, di ciò persuasi, contribuiranno colla loro autorità a calmare le impazienze degli enti locali (Approvazioni vivissime).

BASLINI non crede insuperabili le difficoltà accennate dall'onorevole ministro; ma, d'altra parte, non crede adeguati i provvedimenti da lui annunciati.

Ritiene sufficiente l'energia del bacino di Morbegno; che se tale non fosse, avrebbe l'obbligo di provvedere la società concessionaria.

Raccomanda nuovamente la massima sollecitudine da parte della Amministrazione, insistendo anche per l'applicazione della tariffa vicinale alla Milano-Lecco, la sola, attorno a Milano, che sia esclusa da tale beneficio.

CERMENATI ringrazia il ministro, prende atto delle sue risposte, confida nella sua buona volontà e si dichiara soddisfatto.

CREDARO interpella il ministro delle finanze sulla necessità di modificare la convenzione stipulata il 23 giugno 1857, tra il Governo austriaco e il comune di Livigno (Sondrio), per l'importazione in esenzione da dazio di merci prodotte nel comune stesso, secondo i giusti desiderî di quella popolazione.

Rileva che il comune di Livigno è la sola terra italiana, che sia al di là della grande catena alpina. Esso è una colonia di pastori, a 1800 metri, quasi divisa dall'Italia, che ha agevoli accessi verso la Svizzera e l'Austria, mentre dista dal capoluogo del mandamento un intero giorno di cammino.

Per questa specialissima condizione di cose, questo comune trovasi fuori del confine doganale, ed è, per virtù di espressa convenzione, autorizzato ad importare in piena franchigia i generi di cui abbisogna.

Senonchè tale convenzione, che rimonta al 1857, deve essere modificata per esser messa d'accordo colle mutate condizioni economiche di quel Comune.

D'altra parte, volendo includere quel Comune nella nostra frontiera doganale, si andrebbe incontro a grave spesa per la creazione di nuovi uffici e di nuovi posti di guardia.

L'oratore accenna ad alcune speciali modificazioni della convenzione, particolarmente allo scopo di agevolare il commercio del bestiame da latte, principale risorsa di quel Comune, insistendo anche sulla necessità di semplificare il regime della vigilanza zootecnica.

Conclude chiedendo che gli abitanti di questo Comune, che non ha strade, non ha telegrafo e nemmeno servizio postale regolare, siano almeno dalla dogana italiana trattati come italiani e non come stranieri (Bene).

LACAVA, ministro delle finanze, rileva la singolarità delle condizioni del comune di Livigno, che, essendo italiano, trovasi fuori dalla linea doganale italiana.

Accenna al contenuto della Convenzione del 1857 fra quel Comune e l'Austria, alla quale è subentrato poi lo Stato italiano.

Nota che, più che una Convenzione, trattasi di una concessione dello Stato, che si rinnova ad ogni triennio.

Non ha difficoltà di studiare l'opportunità della revisione di questa Convenzione; nota però che bisognerà usare molte cautele per evitare frodi doganali, che anche in passato sono avvenute.

Esaminerà particolarmente quali modificazioni sia opportuno introdurre circa la importazione del bestiame; avverte tuttavia che dovrà essere mantenuto fermo il concetto di una limitazione nel numero dei capi che possono essere importati dal comune di Livigno.

Concludendo, assicura che si provvederà con equità alle condizioni di quel Comune, conciliando i suoi interessi con quelli dell'erario (Bene).

CREDARO ringrazia e si dichiara soddisfatto, osservando che gli inconvenienti che avvennero in passato, non dovranno più lamentarsi quando il regime doganale sarà equamente e saggiamente stabilito.

CICCOTTI interpella il Governo sull'applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 351, concernente i provvedimenti pel risorgimento economico della città di Napoli e sul modo come intenda promuovere la reale e completa applicazione di quella legge, anche facendo sì che, mediante lo sviluppo della viabilità, delle opere di fognatura, delle case popolari e delle opere portuali, non manchino più oltre le condizioni necessarie pel conveniente sviluppo dell'industria e pel meno difficile accesso degli operai.

Ricorda l'origine e gli scopi della legge per Napoli, ed osserva che essa rimase in gran parte inapplicata.

Riconosce che vi erano molte difficoltà nell'ambiente stesso; ma afferma che non si è usata l'energia necessaria per superarle.

Accenna al ritardo della presa in possesso da parte del comune di Napoli della forza idraulica del Volturno, e nota come si sarebbe potuto affrettare la pratica.

Invece, dopo cinque anni non si riuscì che a concludere una transazione che è variamente giudicata, mentre intanto il prezzo della forza motrice, indispensabile al desiderato sviluppo industriale di Napoli, rimane eccessivamente elevato.

Accenna poi alla necessità di migliorare le condizioni della viabilità e di agevolare i mezzi di comunicazione, con tariffe di favore agli operai, affinchè la zona aperta intorno a Napoli possa veramente divenire un grande centro industriale.

Ciò è tanto più doveroso, in quantochè gli industriali, che hanno iniziato a Napoli le nuove aziende, hanno riconosciuto le preziose qualità degli operai napoletani.

Afferma il dovere del Governo di sorvegliare ed integrare l'opera del comune di Napoli per l'attuazione di tutte le condizioni necessarie allo sviluppo industriale, quali sono la costruzione di case popolari ed il riordinamento del sistema di fognatura.

A proposito delle case popolari ricorda che l'insufficienza dei mezzi finanziari fu proclamata dallo stesso presidente dell'Istituto per le case popolari, comm. Nicola Miraglia.

Anche sulla questione delle opere portuali lamenta che, dopo lunghi studi di autorevoli Commissioni, non si sia ancora provveduto in modo da mettere il porto di Napoli in condizione da permettere lo sviluppo industriale della città, ed in relazione col notevole incremento del traffico che negli ultimi anni si è verificato nel porto stesso.

Osserva a questo riguardo che, mentre il movimento commerciale del porto di Napoli è circa un terzo di quello del porto di Genova, il trattamento fatto a Napoli è di gran lunga inferiore.

Lamenta in genere la lentezza con cui si procede all'esecuzione di tutte le opere predisposte dalle varie leggi a favore di Napoli, nonostante che il Parlamento sia più volte intervenuto per colmare le deficienze degli stanziamenti.

Trova che il Ministero è stato troppo remissivo verso le imprese assuntrici; insiste sulla urgenza di sistemare la dogana, costruendo i capannoni necessari.

Circa la questione ferroviaria, si duole che i lavori procedano con lentezza tale che soltanto fra trenta anni potrà vedersene la fine.

Di fronte a tutte queste giuste doglianze della popolazione napoletana, di cui ha creduto doveroso di farsi interprete, l'oratore attende che il Governo dia affidamento per una pronta ed integrale esecuzione delle leggi che il Parlamento ha approvato per la redenzione economica di Napoli.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, spera di poter rassicurare l'on. Ciccotti e la cittadinanza di Napoli circa il fermo intendimento che il Governo ha di eseguire la legge del 1904.

Non crede questa la sede opportuna per discutere dell'azione spiegata dalle autorità comunali e provinciali. Di ciò deve discutersi nei rispettivi consessi amministrativi.

Il potere centrale non può che intervenire in via straordinaria collo scioglimento di quelle amministrazioni, che si dimostrino inette od inosservanti della legge.

Anche per le case popolari l'iniziativa e l'azione spettano alle autorità locali, cui può associarsi l'opera dei privati cittadini.

Circa la forza idraulica del Volturno si eliberò a sostenere alcuni giudizi, che furono recentemente transatti in modo soddisfacente.

Parlando della sistemazione del porto, il ministro enumera le opere compiute, quelle in corso di esecuzione e quelle per le quali sono imminenti gli appalti, osservando che alcune vertenze con le imprese costruttrici poterono essere transatte, con notevole vantaggio per la sollecita esecuzione dei lavori.

Accenna anche alle difficoltà sorte a proposito della diga rettilinea ai Granili, alla conclusa transazione, che rappresenta il minor danno per l'erario, alla necessaria revisione del primitivo progetto ed alla nomina di una Commissione incaricata di accertare la responsabilità dei commessi errori.

Quanto al tempo per compiere i lavori, non può non avvertire che la soverchia fretta comprometterebbe così gli interessi dell'erario come il buon esito dei lavori.

Del resto i due punti, cui ha accennato l'interpellante, non potranno essere costrutti se non quando sia compiuta la diga rettilinea, che deve proteggerli dalla furia del mare.

Sulla questione della colmatura e della sistemazione del Mandracchio, visto che si andava incontro ad una ingente spesa senza alcuna probabilità di utili risultati, nominò una Commissione per un nuovo e più esatto studio della questione tecnica.

Risultò non esser vero che quello specchio d'acque rappresenti un pericolo per l'igiene; che è possibile un sicuro ricambio dell'acqua; e che si può con una spesa non grave addivenire altrimenti ad una sistemazione doganale e ferroviaria sotto ogni aspetto soddisfacente.

Una minoranza della Commissione avrebbe voluto altre spese supplementari: ma di queste non è affatto provata la opportunità tanto più quando si consideri che una gran parte del traffico si porterà al nuovo porto, ove si dovranno costruire altri adeguati edifici pei servizi doganali.

Passando a trattare del servizio ferroviario, dichiara che è già stato approvato il piano dei lavori, il quale comprende la trasformazione dell'attuale stazione, che rimarrà riservata al servizio dei viaggiatori, il raccordo fra la linea di Caserta e quella di Torre Annunziata, e il passaggio sotterraneo fra la stazione centrale e Fuorigrotta.

Tali lavori importano circa quaranta milioni da spendersi secondo un razionale riparto.

E il ministro confida che prestissimo si porrà mano ai lavori.

Quanto alla deficienza dei carri, essa fu la ripercussione della condizione eccezionale creata dal terremoto.

Assicura però che l'Amministrazione ferroviaria ha sempre curato e continuerà a curare che non manchino al traffico di Napoli i carri necessari, essendo essa la prima interessata a che il movimento delle merci si compia in modo normale.

Mette poi in guardia l'on. Ciccotti, i rappresentanti di Napoli e la Camera contro certe critiche malevole mosse da persone incompetenti, affermando che ha messo tutta la sua energia e tutta la sua buona volontà per risolvere il problema delle opere pubbliche che interessano la città di Napoli.

Così pure deve fare molte riserve circa l'esattezza di certe cifre che l'on. Ciccotti ha, in buona fede, qui ripetute, paragonando il traffico del porto di Napoli con quello del porto di Genova.

E nota in proposito che nello stesso periodo di tempo in cui in Genova otteneva dallo Stato poco più di venti milioni, Napoli ebbe, invece, ben trentanove milioni, di cui trentuno già sono impegnati. E saranno ancora necessari altri dieci milioni pel completamento della diga e dei ponti ai Granili.

Non crede dunque assolutamente che il Governo meriti l'accusa di esser tiepido nella cura degli interessi di Napoli. Confida che di ciò si convincerà lo stesso onorevole interpellante (Benissimo).

LACAVA, ministro delle finanze, per ciò che riguarda la nuova cinta daziaria, rilevando una osservazione dell'on. Ciccotti, afferma che non mancò di fare personalmente le opportune verifiche.

Che se allora le mura e le reti non erano ancora al completo, l'intera cinta potè essere inaugurata collo scorso dicembre.

Aggiunge che ha potuto superare felicemente le non poche difficoltà, che si opponevano alla concessione delle acque del Volturno, e che il giorno 6 corrente fu firmato il relativo decreto.

CICCOTTI rivendica a sè il diritto di censurare l'Amministrazione comunale di Napoli in quanto intralcia l'esecuzione di leggi che mirano a risolvere un problema di altissimo interesse nazionale, come quello del risorgimento economico della metropoli del Mezzogiorno.

Nota che il ministro non ha risposto a tutti i rilievi da lui fatti circa la costruzione delle case popolari e circa i ritardi nell'utilizzazione delle acque del Volturno.

Fa alcune riserve a proposito delle affermazioni del ministro, ed insiste nell'asserire che si poteva procedere con maggiore sollecitudine nell'esecuzione delle opere pubbliche che tanto interessano Napoli.

Si augura egli pure che si accertino le responsabilità relative ai progetti per la diga rettilinea; non può però approvare la composizione della Commissione d'inchiesta all'uopo nominata.

Circa la sistemazione ferroviaria, constata che il ministro non ha risposto alla sua osservazione relativa alla lunghissima serie di anni che, col sistema finora seguito, occorrerà per completare i lavori relativi.

Rinnova le sue critiche circa lo scarso numero dei carri, assolutamente inadeguato alle esigenze del traffico.

Conferma l'esattezza delle cifre da lui addotte circa la potenzialità di traffico del porto di Napoli in confronto con quello di Genova; e ne desume la necessità di largheggiare negli stanziamenti.

Conclude invocando dal Governo maggiore energia e sollecitudine, trattandosi di provvedere ai più vitali interessi della più popolosa città d'Italia (Benissimo).

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'Istruzione pubblica e dell'interno, per sapere se convengano nell'opinione che qualunque aumento agli stipendi minimi fissati dalla legge pei maestri elementari rappresenti una spesa facoltativa; anche quando, come nella provincia di Bologna, è votato dai Comuni per assicurare il servizio scolastico obbligatorio, gravemente compromesso dall'attuale crisi magistrale.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere a qual punto si trovino i lavori della Commissione incaricata di redigere il testo unico delle leggi che regolano la istruzione elementare

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quando sarà presentato al Parlamento il progetto di riordinamento delle scuole italiane all'estero.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla condotta spiegata dai giudici Vono e Conidi in circoscrizioni nelle quali hanno giurisdizione e precipuamente nei collegi di Rossano e Chiaravalle Centrale.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sui frequenti avvelenamenti che accadono nel consumo del tonno, ed in specie sull'avvelenamento del 15 maggio corrente di molti ricoverati nell'Istituto dei derelitti di via Settembrini in Milano.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sulla frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro in genere, ed in ispecie sul gra-

vissimo infortunio avvenuto l'11 maggio corrente sulla linea elettrica dell'impresa Conti, nella tratta Novara-Gravellona-Toce.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se come si fece per Mantova si intenda sollecitare parere favorevole per l'esonero delle servitù militari di Pizzighettone che impediscono qualsiasi espansione del paese.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se, a tutela dell'incolumità della popolazione di San Lorenzo Bellizzi, sempre più gravemente minacciata dall'enorme frana, che ne insidia l'intero abitato, intendano affrettare i lavori della costruzione del nuovo abitato nelle località già prescelte dal Genio civile.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda, in adempimento delle disposizioni di legge, provvedere a che si incominci la esecuzione delle opere portuali nella rada di Trebisacce.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sull'inesplicabile ritardo della costruzione della linea telefonica Roma-Viterbo-Orvieto.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti per sapere se intenda di provvedere, a norma di legge, alla pretura del mandamento di Monza, da quasi due anni lasciata in condizioni di completo abbandono.

« Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di rimuovere i gravi inconvenienti provenienti dal continuo ingombro di treni sul passaggio a livello di Rogoredo e sulla opportunità di costruirvi un cavalcavia.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando andranno in vigore sulla linea Milano-Lodi le tariffe vicinali.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla scomparsa di due arazzi dal palazzo provinciale di Firenze.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla mancata costruzione della nuova stazione ferroviaria a Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà rimosso il grave perturbamento al pubblico traffico, causato dai due passaggi a livello contigui alla stazione di Cajanello, attraversanti entrambi i binari di manovra.

« Mazzitelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere come sia concepibile che in qualche Università tacciano, fin dal principio del maggio corrente, le lezioni in parecchi Istituti clinici.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi intorno al servizio dei pieghi raccomandati, che oltrepassano i 500 grammi, i quali non vengono portati a domicilio.

« Gallini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, se intenda provvedere perchè sia protratto a 68 anni il limite di età del tenente generale medico, in armonia a quanto venne esplicitamente espresso dalla relazione della Commissione dei dodici, sul disegno di legge n. 654-A: Modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare; presentata il 9 giugno 1907.

« Pistoia — Dal Verme — Di Saluzzo — Libertini Gesualdo — Pais ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda necessario istituire anche in Sardegna una scuola pedagogica.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda provvedere alla sistemazione del personale catastale.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se, assecondando l'orientamento della pubblica opinione, non creda opportuno di presentare senza indugio una proposta di legge diretta ad ammettere la rappresentanza della minoranza nella costituzione della Giunta provinciale amministrativa.

« Pini ».

« Chiediamo interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle pessime condizioni del servizio diretto Roma-Napoli-porto, non che sulla necessità di rendere più rapido e meglio organizzato tale servizio per agevolare le comunicazioni tra la capitale e la Sicilia.

« Di Stefano, Finocchiaro-Aprile, Muratori, Pecoraro, Rienzi, Di Lorenzo, Eugenio Rossi, Gaetano Mosca, Aguglia, Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sull'indirizzo politico ed amministrativo della provincia di Catanzaro nei rapporti di Vallelonga, Olivadi e Staletti.

« Staglianò ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Mezzanotte ed una dell'on. Comandini.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Durante il soggiorno a Vienna dell'Imperatore Guglielmo venne dai giornali notato un lungo colloquio fra lo stesso Imperatore, il ministro degli affari esteri austro-ungarico Aehrenthal e l'ambasciatore Tschirsky. Su tale colloquio la *Zeit*, di Vienna, si dice in grado di dare le seguenti informazioni:

« Non si presero nuovi accordi concernenti i doveri d'alleanza, avendo la recente esperienza dimostrato che le antiche disposizioni sono perfettamente sufficienti a garantire una perfetta solidarietà d'azione. Ciò venne constatato durante il colloquio.

« Si passò indi ad esaminare la situazione nata dall'annessione e dal nuovo ordine di cose in Turchia. Anche in ciò l'accordo si manifestò pieno.

« Naturalmente l'esame non si fece solo dal punto di vista austro-germanico, ma da quello della triplice in generale, e l'Imperatore toccò qui dei risultati dell'incontro di Brindisi soddisfacentissimi per entrambe le parti. L'avvenire dell'Oriente fu colà esaminato senza pessimismo e con unità di vedute. All'Italia interessa, delle questioni rimaste aperte, specialmente quella di Creta. Essa sembra desiderare una soluzione favorevole alla Grecia.

« Ora, dopo le interviste di Brindisi e di Vienna, si può dire che la Germania e l'Austria non si occuperanno direttamente della soluzione di quella questione.

L'iniziativa si lascierà prendere ad una delle potenze che hanno il protettorato di Creta, forse l'Italia, e Vienna e Berlino la sottoporranno a un benevolo esame ».

***

Il nuovo Ministero portoghese non sembra trovare largo appoggio nel Parlamento. Dispacci da Lisbona 17, dicono che per consolidarsi il Ministero pensi di aggiornare le sedute della Camera per due mesi; il Consiglio di Stato, riunito sotto la presidenza del Re, si è dichiarato favorevole alla proposta.

« L'aggiornamento delle Cortes, dice il dispaccio, ha per unico scopo di provvedere alla pacificazione tra i diversi gruppi della Camera e di evitare lo scioglimento che sarebbe stato inevitabile se i gruppi avessero mantenuto la loro attitudine di ostilità reciproca motivata dalla caduta dell'ultimo Ministero.

« Il Consiglio dei ministri si riunirà per deliberare intorno alle principali misure di ordine politico da presentarsi da parte del Gabinetto e tra esse la nuova legge elettorale ».

***

La notizia che il Governo inglese preparava una spedizione militare contro il Mullah, viene smentita. I giornali di Londra ricevono in proposito dall'*Agenzia Reuter* il seguente comunicato:

« Contrariamente alle affermazioni di un giornale del mattino, la situazione nel Somaliland è invariata. Le ultime notizie ufficiali dicono che vi sono defezioni fra i partigiani del Mullah.

« La politica dell'Inghilterra consiste nel tutelare i suoi possedimenti e nel proteggere gli indigeni che si trovano sotto la sua dipendenza e nello stesso tempo nel non lanciarsi in spedizioni contro il Mullah.

« Per conseguire tale effetto l'Inghilterra ha aumentato le sue guarnigioni fin dai primi giorni dell'anno corrente e in modo sufficiente per impedire qualsiasi attacco ».

***

Ieri l'altro fuvvi a Buenos Aires la solenne riapertura del Parlamento argentino. Vi fu letto un messaggio del presidente, il quale incomincia dal constatare che la prosperità dell'Argentina è assolutamente stabilita su basi incrollabili.

Indi annunzia che sottoporrà prossimamente alla ratifica del Congresso un contratto che permette alla Repubblica Argentina di disporre del cavo diretto coll'Europa senza alcuno sborso. Dichiara poi che le relazioni dell'Argentina sono francamente amichevoli con tutti i paesi d'Europa e d'America. Il presidente ha detto che sottoporrà prossimamente al Congresso un trattato di arbitrato tra gli Stati Uniti e l'Argentina.

Il messaggio aggiunge poi che la situazione economica e finanziaria è completamente soddisfacente. L'esercizio del 1908 si chiude con una maggiore entrata di 40 milioni di piastre-carta rispetto alle previsioni del bilancio. La cifra del debito è inferiore a quella del 31 dicembre 1908, epoca alla quale era di 104,540,700 piastre-carta, e di 38,198,800 piastre-oro. I fondi depositati alla Cassa di conversione raggiungono al 30 aprile 1909, 178,536,793 piastre-oro, ciò che rappresenta circa il 66 per cento della circolazione fiduciaria. Le semine in grano ed avena rappresentano 8,230,000 ettari e la produzione agricola è di 4,400,000 tonnellate di grano, 1,086,000 di lino, 850,000 di avena.

Gli emigranti entrati nell'Argentina nel 1908 sono stati 255,710, di cui 170,298 sono rimasti nel paese. Le ferrovie raggiungono 24,763 chilometri aperti all'esercizio; 6,500 chilometri sono in costruzione, 10,000 sono allo studio.

***

Si telegrafa da Tangeri, 17, che El Mokri, capo dell'ambasciata marocchina diretta a Parigi, intervistato sulla crisi commerciale e sulla agitazione delle colonie europee nel Marocco, in seguito al rifiuto del Sultano Hafid di autorizzare l'applicazione dell'Atto di Algesiras, ha dichiarato che il Sultano non si rifiuta di applicare l'art. 60 dell'Atto di Algesiras, ma chiede semplicemente una dilazione che è necessaria per chiarire la situazione. Se l'art. 60 fosse applicato ora, ha detto El Mokri, ne risulterebbe che, dato il vivo desiderio degli europei di acquistare terreni, essi si esporrebbero ad acquistare senza garanzie terreni che non appartengono ai venditori che sotto falsi titoli, donde sorgerebbero difficoltà.

Siccome gli si faceva notare che, per Tangeri specialmente, la situazione minaccia di prolungarsi indefinitamente in un raggio di dieci chilometri, soprattutto nella regione dei Fahs, ciò che equivale a sopprimere l'art. 60, El Mokri ha risposto che l'inchiesta sullo stato della proprietà dei terreni è già stata ordinata e che le disposizioni dell'art. 60 dell'Atto di Algesiras non tarderanno ad essere applicate.

Quanto al divieto fatto a Casablanca ai funzionari di trattare con gli europei, El Mokri ha negato che il Maghzen ne sia l'autore.

Circa alla sopratassa del due e mezzo per cento per costituire una cassa speciale per i lavori pubblici, El Mokri ha fatto rilevare che tale sopratassa colpisce anche i marocchini consumatori, poichè le derrate rincariranno.

Infine El Mokri ha enumerato le concessioni di lavori pubblici accordate nel porto di Tangeri, le costruzioni di mattatoi, di strade nei dintorni di Tangeri, di fari sulle coste e di ponti sulle strade da Tangeri a Fez.

El Mokri ha soggiunto che il Sultano è grato della moderazione delle domande presentate dal ministro di Francia, Régnault, e gli è riconoscente di non aver forzato la sua coscienza, tenendo conto delle difficoltà alle quali dovette far fronte al suo avvento al trono.

Questi sentimenti il Sultano li espresse a Régnault nell'udienza di congedo, e dopo la sua partenza accolse con grande benevolenza le proposte che erano state fatte dall'Ambasciata francese e che hanno ricevuto una soluzione pacifica.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 maggio 1909

Presieduta del socio senatore prof. E. D'OVIDIO *presidente dell'Accademia*

Il presidente presenta in omaggio il lavoro del socio straniero Ernesto Haeckel intitolato: « Das Weltbild von Darwin und Lamarck ».

Vengono presentati per l'inserzione negli Atti i lavori seguenti:

1. Prof. Gino Fano: « Sulle varietà algebriche che sono intersezioni complete di più forme », dal socio Segre.

2. Prof. J. Sibirani: « Su la rappresentazione approssimata delle funzioni di più variabili e delle loro derivate per polinomi trigonometrici », dal socio Segre.

3. E. Gatti: « Ricerca intorno ad un particolare sistema telescopico », dal socio Jadanza.

4. Dott. L. Colomba: « Relazioni fra la densità e le costanti cristallografiche in alcuni gruppi di sostanze », dal socio Spezia.

5. Dott. G. Pagliero: « Geodetica di una superficie di rivoluzione », dal socio Peano.

6. Dott. Luigi Cognetti de Martiis: « Una curiosa alterazione anatomico istologica in un lombrico dovuta a nematodi parassiti », dal socio Camerano.

Il socio Somigliana presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del dott. Ernesto Laura, intitolato: « Sopra i moti vibratori armonici semplici e smorzati di un corpo omogeneo, elastico, isotropo ». Il lavoro è affidato ai soci Somigliana e Naccari perchè ne riferiscano all'Accademia.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del dott. E. Zavattari intitolato: « I muscoli ividei dei sauri in rapporto con i muscoli ividei degli altri vertebrati ». Parte I. Il lavoro viene affidato ai soci Camerano e Fusari perchè ne riferiscano all'Accademia.

CRONACA ARTISTICA

ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA.

Le belle sale della villa Medici in cui ha sede l'Accademia di Francia, e nelle quali tanti tesori d'arte sono raccolti, erano ieri pienissime di un pubblico eletto, fra cui numerose signore in elegantissimi abbigliamenti, invitato dall'illustre artista Carolus Duran direttore dell'Accademia, a visitare la mostra dei lavori dei pensionati, già inaugurata sabato scorso da S. M. il Re. Quanto di più noto è in Roma nell'aristocrazia del nome, del censo e delle arti era colà convenuto; non potendo tutti rimanere nelle sale, si spandevano nello splendido e fiorito parco attiguo.

Fra gli intervenuti notammo S. E. il ministro Rava e Corrado Ricci, S. E. Barrère, il sindaco comm. Nathan, quasi tutto il Corpo diplomatico ed artisti insigni nella pittura, nella scultura e nella musica.

La mostra trovasi in tre non grandi sale e non ha numerosi lavori; fra essi se ne notano dei discreti: un grazioso gruppetto in bronzo del Merot, un toro che lotta con il torero, molto ben modellato; un gran quadro dell'Aubry, *Après diner*, il quale nella parte inferiore spicca per finezza di toni e fa sperare che, terminato nella superiore, divenga una ottima opera d'arte. Tutte le figure di donne sedute intorno la sponda di un laghetto di Villa d'Este e l'altra che esce dal bagno sono ben delineate. Importantissima e degna di ogni elogio è poi la bellissima incisione del L. Busière, rappresentante il celebre quadro del Correggio: *La Madonna di San Girolamo*, che trovasi nella pinacoteca di Parma, lavoro di una finezza veramente ammirevole, specialmente per le sfumature dei bianchi.

Nella grandiosa sala Colbert vi fu una audizione musicale. Si eseguirono da valenti artisti romani quattro composizioni di pensionati, che vennero molto gustate ed applaudite, specialmente la *sonata in si min.* del giovane Maurice Le Boucher che la eseguì insieme al chiaro violinista prof. Monachesi.

Terminata l'audizione, gli invitati si sparsero per il parco e vi rimasero fino a tarda ora, facendo onore ad un ricco *buffet*, gentilmente loro offerto dalla squisita cortesia degli accademisti.

Per tutta la settimana la mostra rimarrà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il saggio dato al Liceo musicale dagli alunni della scuola di canto di Antonio Cotogni riuscì un grande successo per il celebre maestro e per i suoi alunni.

Appena comparve il Cotogni, il numerosissimo pubblico d'invitati che riempiva la vasta sala della R. Accademia gli fece una viva ovazione e gli applausi ai valenti alunni erano anche a lui diretti, sicchè ne era visibilmente commosso.

La scuola del Cotogni è un vero semenzaio di ottimi artisti lirici, e tutti gli alunni che eseguirono il bene scelto programma dimostrarono che dedicandosi al teatro possono fare splendida carriera; specialmente vennero notati il giovane russo Sigismondo Zalewski, che possiede una potente e bellissima voce di baritono, ed il giovane Vincenzo Tanlongo, il quale interpretò quel gioiello musicale, un vero ricamo, qual'è la romanza dell'opera *I pescatori di perle* di Bizet, con una finezza squisita; la sua voce simpatica ed estesa, sebbene non molto voluminosa, piena di sentimento, educata alla ottima scuola del Cotogni, fa di lui ritenere che sarà presto uno dei migliori tenori di grazia del giorno.

Applauditissimi furono pure tutti gli altri alunni e con loro il comm. Cotogni, che nei suoi vecchi anni, quale maestro, raccoglie gli stessi allori che s'ebbe come grande cantante.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri sera in seduta pubblica.

Svolte alcune interrogazioni, alle quali venne esaurientemente risposto dal sindaco e dall'assessore competente, approvaronsi senza discussione le seguenti proposte:

Costruzione delle linee tramviarie municipali Piazza Colonna-Viale della Regina, Ferrovia-Piazza Colonna e viceversa e Piazza Colonna-Piazza Santa Croce in Gerusalemme (Seconda deliberazione).

Reclami dei contribuenti della tassa vetture private e domestici.

Proposta riforma dello statuto dell'Istituto di beneficenza « Vittorio Emanuele III ».

Appalto a licitazione privata del caricamento e della manutenzione degli orologi di proprietà comunale.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Giulio Lecca-Ducagini.

Accettazione del busto di Giuseppe Giusti.

Acquisto di attrezzi e di apparecchi ortopedici.

Fornitura di macchine da scrivere.

Venne quindi in discussione la proposta:

Parziale riforma dell'organico tecnico sanitario in rapporto ai servizi di vigilanza igienica.

La discussione tenuta da consiglieri competenti in materia quali il prof. Rossi-Doria, assessore, il dott. Musanti ed altri si svolse elevata, e conchiuse con l'approvazione della proposta.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Il Congresso della federazione europea. — Nell'aula magna del Collegio romano si è inaugurato l'altrieri il primo Congresso della federazione europea, lo scopo della quale è di utilizzare tutti gli sforzi nei diversi paesi affine di coordinare le leggi e le istituzioni dirette a regolare i rapporti internazionali.

Intervennero gli onorevoli Ferri e Sacchi, il senatore Scialoia, i professori Sergi, Filomusi e moltissimi congressisti, tra i quali parecchie signore.

Il principe di Cassano, iniziatore del Congresso, pronunziò i di-

scorso inaugurale spiegandone gli scopi. Indi il Congresso venne dichiarato aperto.

I lavori vennero iniziati iermattina nella sede della Società geografica. Si discusse il primo tema: In quali limiti potrebbe costituirsi una Federazione politica e quale influenza potrebbe essa esercitare.

Ne fu relatore De la Grasserie.

Alla discussione presero parte il prof. Sergi, l'avv. Persico, il commendatore Enea Cavalieri, il prof. Perich dell'Università di Belgrado, l'avv. Intrigila, l'avv. Giorgio Caruso, il conte Sabini e il presidente principe di Cassano.

Alle 12 si sospese la seduta, che venne ripresa alle 16.

Dopo breve discussione si approvò ad unanimità un ordine del giorno presentato dal comm. Cavalieri e dal prof. Alessandro Corsi, col quale si riconosce l'opportunità di una Federazione europea per contribuire alla pace universale e allo scopo di stabilire una comune difesa, mediante una azione collettiva per lo sviluppo morale e sociale di ogni nazione, e perchè vengano, con uniformi convenzioni, regolati i rapporti economici degli Stati d'Europa di fronte agli altri continenti.

Per le case popolari. — Il gabinetto del sindaco di Roma comunica:

« In seguito a richiesta del prefetto di Roma, l'ufficio del Genio civile ha munito di *visto* gli atti tecnici relativi al mutuo di dieci milioni per l'Istituto di case popolari, atti che ora sono stati restituiti al sindaco per l'ulteriore istruttoria della domanda del mutuo stesso ».

Mostra didattica. — In occasione del convegno nazionale per la riforma della scuola normale, organizzato dall'Associazione nazionale generale per gli studi pedagogici, sarà inaugurata la Mostra didattica preparata a cura dell'Associazione stessa, col sussidio del Ministero della pubblica istruzione e sarà aperto al pubblico il Museo pedagogico annesso al corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali.

La Mostra didattica ed il convegno pedagogico dopo la visita del ministro saranno aperti al pubblico ogni giovedì e domenica.

Il Congresso dei cotonieri. — Iermattina, a Milano, è stato inaugurato il sesto Congresso internazionale dei cotonieri nel salone del Palazzo della Permanente.

Erano presenti al tavolo della presidenza il barone Costanzo Cantoni, presidente del Congresso, altri membri della presidenza, il prefetto, il pro-sindaco Gabba, altre autorità, e nella sala numerosi congressisti.

Questi sono 350 circa, di cui 170 italiani, 50 inglesi, 48 francesi 30 germanici, 18 austriaci, oltre a parecchi rappresentanti le Associazioni cotoniere del Belgio, dell'Olanda, dell'India, degli Stati Uniti di America, della Spagna, del Portogallo, della Svizzera, della Svezia, della Russia e del Giappone. Assistevano pure numerose signore.

Il presidente Cantoni ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale dando il benvenuto ai congressisti in francese e in inglese e dopo di lui hanno preso la parola successivamente il prefetto senatore Panizzardi e il pro-sindaco Gabba.

Quindi il presidente del Comitato internazionale signor Macara (Inghilterra) ha letto un rapporto sui lavori della Confederazione internazionale cotoniera, ascoltato con grande interesse.

Alle 11 la cerimonia inaugurale era terminata. Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori.

Tassa sui fabbricati. — Il ruolo complementare per l'anno 1908, il ruolo secondo suppletivo per l'anno 1902 e il ruolo complementare terzo per l'anno 1906 della tassa sulle aree fabbricabili, trovansi pubblicati all'Albo pretorio presso l'Ufficio comunale di Roma, (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli.

Scuola d'arte e mestieri a Messina. — Il Comitato veneto trentino pro-Calabria e Sicilia ha deliberato di costruire un locale per la scuola di arti e mestieri in Messina del valore di L. 65,000 circa, su terreno offerto dal Comune di quella città.

Il ministro di agricoltura applaudendo all'iniziativa del Comitato ha stabilito d'integrare la generosa iniziativa concorrendo con altre somme sia pell'ampliamento del progetto in modo da dotare la scuola di una sede adatta, sia per l'arredamento delle officine.

Intanto ha subito disposto per l'invio sul luogo di un ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale per i necessari accordi.

Per i suonatori girovaghi. — Il console d'Italia in Monaco di Baviera, comunica che, a causa del gran numero di suonatori girovaghi italiani già provvisti di licenza in quella circoscrizione consolare, la Direzione di polizia di colà è costretta, d'ora innanzi, a rifiutare ogni nuovo permesso ai musicanti girovaghi, giustamente preoccupata delle tristi condizioni in cui questi verrebbero a trovarsi. Poichè molti di tali girovaghi provengono dalla provincia di Roma, si dà diffusione a tale notizia per mezzo della stampa cittadina.

Fenomeni tellurici. — A Catanzaro ieri mattina alle ore 11.30, è stata avvertita da molte persone una leggera scossa di terremoto, che non ha prodotto nessun danno e nessun allarme.

Movimento commerciale. — Il 14 corrente furono caricati a Genova 1295 carri, di cui 600 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 348, di cui 85 di carbone pel commercio e 85 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 387, di cui 255 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 288, di cui 96 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 145, di cui 96 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Porto Said per Beyrouth. — La *Puglia* è partita da Kure per Kobe. — La *M. Colonna* è giunta a Massaua. — L'*Aretusa* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il *Regina Elena*, della N. G. I. — Da Bombay è partito per l'Italia il *D. Balduino*, della stessa Società. — È giunto a Buenos Aires il *Bologna*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Si segnalano alcuni atti di sabotaggio sulle linee della Paris-Lyon-Mediterranée e del Nord.

Sono state fatte immediatamente le riparazioni.

PARIGI, 17. — Secondo una statistica del Sottosegretariato delle poste non vi sono più a Parigi che 1023 postelegrafici scioperanti invece di 1593 che erano ieri sera.

Nella provincia la situazione è normale dappertutto, salvo a Saint-Quintin, a Nancy e ad Amiens, ove vi è ancora qualche scioperante, soprattutto tra gli operai.

LONDRA, 17. — Il *Times* pubblica un telegramma da Pietroburgo, il quale dice che i Sovrani russi, dopo avere lasciato Stoccolma e Poltava, si recheranno in Crimea, ove si imbarcheranno per fare la progettata crociera nei mari d'Europa.

COSTANTINOPOLI, 17. — Stamane sono state appiccate altre cinque persone, e cioè un capitano d'artiglieria, un tenente e tre agenti di polizia.

Il Senato ha approvato il protocollo turco-bulgaro.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Sultano ha ricevuto solennemente in separate udienze nove rappresentanti esteri fra cui l'ambasciatore d'Italia per la presentazione delle credenziali.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Denys Cochin svolge una interrogazione al ministro degli esteri Pichon sui massacri armeni ad Adaha. L'oratore tiene a dimostrare che non muove alcuna accusa al Governo giovane turco che si trova innanzi alle più grandi difficoltà per salvare il suo paese da un abominevole regime.

Egli si dichiara favorevole ad un intervento energico della Francia anche effettuando, nel caso che ce ne fosse bisogno, uno sbarco di truppe.

Jaurès interrompe dicendo che ammette che la Francia possa proteggere gli armeni, ma che uno sbarco di truppe produrrebbe eccitazione negli spiriti e provocherebbe numerosi massacri.

Denys Cochin augura che il nuovo ambasciatore francese agisca in modo diverso dal suo predecessore troppo legato all'antico regime. L'oratore conclude dicendo che la Francia deve proteggere coloro che ha obbligo di proteggere.

Il ministro degli esteri Pichon rispondendo a Cochin narra e deplora i massacri di Adana e Mersina durante i quali forse duemila infelici sono stati uccisi. Le navi francesi si recarono per le prime sui luoghi dei massacri. Il comandante francese aveva l'ordine di mettersi d'accordo colle autorità locali e con gli altri comandanti esteri, per la protezione delle vite minacciate. Questa azione era stata combinata fra tutte le potenze che avevano navi in quelle acque.

Il ministro aggiunge: Io divido il parere di Jaurès, e cioè quello di evitare uno sbarco che potrebbe essere interpretato come un'eccitazione. Il Governo francese e l'iniziativa privata hanno inviato denaro per le vittime. Il Governo ha rimpatriato ventotto suore ed è intervenuto energicamente presso la Porta. Abbiamo in Oriente - dice Pichon - centinaia di stabilimenti da proteggere. Si tratta della nostra influenza tradizionale. È un compito al quale non mancheremo (Applausi).

Non è propriamente un protettorato religioso, ma si tratta di proteggere le scuole ed ospedali che fanno grande onore alla Francia. Dobbiamo proteggere le opere tradizionali. Ci troviamo innanzi ad un Governo che chiude ostinatamente gli occhi e si fa complice di massacri di armeni per risolvere la questione armena (Applausi). Dobbiamo oggi riporre fiducia nel regime Giovane-turco? Dobbiamo far nulla per compromettere i suoi sforzi? Dobbiamo invece far tutto il possibile per incoraggiarlo e dargli forza per reprimere i massacri che sono un'onta per la civiltà? Sarà questa la migliore prova di amicizia che potremo dargli (Applausi e approvazioni sui vari banchi).

L'incidente è chiuso.

De Dion presenta una mozione che tende ad introdurre nel regolamento della Camera un articolo che vieta qualsiasi canto offensivo all'idea della patria o che inciti l'esercito alla ribellione di fronte al nemico.

De Dion protesta contro il canto dell'*Internazionale* alla Camera, e chiede l'urgenza per la sua mozione.

L'urgenza però è respinta stante la mancanza del numero legale.

Pugliesi-Conti invita il Governo a sciogliere la Camera. L'oratore critica la politica del blocco, dicendo che questo è ridotto all'impotenza.

De Pressensé spiega che i socialisti, benchè ritengano che il partito radicale sia giunto al fallimento, tuttavia si asterranno dall'appoggiare le idee di Pugliesi-Conti per non favorirne le manovre.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, protesta contro il rimprovero di inazione diretto alla politica del Governo, dimostra che il partito radicale sta realizzando il suo programma, e dichiara che la libertà non fu mai in Francia così ampia come ora.

La Camera approva, con 370 voti contro 83, la pregiudiziale; perciò la proposta di Pugliesi-Conti cade.

BERLINO, 17. — I capi-gruppo del Reichstag hanno deciso di sospendere le loro riunioni da domani fino al 15 giugno.

I progetti sulle nuove imposte per la riforma finanziaria dell'Impero saranno qualche giorno prima di tale data, presentati al Reichstag: dapprima i progetti relativi al dazio sul caffè ed all'imposta sui fiammiferi, poi il progetto d'imposta sulla proprietà.

COSTANTINOPOLI, 17. — Lo *Stambul* ha da Erzerum che gli ammutinati di tre battaglioni sono stati trasportati a Dersim e che ordine è stato ristabilito.

Gli albanesi di Djakova si sono sottomessi.

I capi delle tribù dell'Albania settentrionale hanno inviato al Sultano dispacci di omaggio. Anche a Scutari è stato riconosciuto il fatto compiuto.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Governo esporrà il suo programma alla Camera solamente nella seduta di sabato, perchè il Sultano desidera prima, di prestare giuramento dinanzi al Parlamento.

Il Sultano si recherà a tale scopo alla Camera giovedì.

Il progetto che crea i sottosegretari parlamentari incontra qualche opposizione da parte di parecchi ministri che rifiutano di ammettere i sottosegretari alle deliberazioni dei Consigli dei ministri, mentre i membri del Comitato « Unione e Progresso » insistono sulla loro ammissione.

Il principe Buran Eddin è consegnato nel Konak, ove sarà sottoposto ad interrogatori.

L'ex-ministro della guerra, Zechi pascià, attende la conclusione dell'inchiesta sulla parte da lui avuta nei fatti del 13 aprile.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi.* — Lord Wenyss presenta un ordine del giorno in cui si dichiara urgente di provvedere alla difesa del territorio in modo da impedire ogni sbarco. Lord Wenyss legge una lettera in cui lord Roberts si lamenta e si meraviglia dell'apatia straordinaria del Parlamento e della nazione. Lord Roberts scrive che le truppe inglesi continuano ad essere assolutamente incapaci di affrontare una guerra e che se il corpo di spedizione o anche solamente i primi 4 battaglioni di questo corpo fossero inviati fuori dell'Inghilterra, il Regno Unito sarebbe alla mercè di ogni invasore capace di sbarcare un centinaio di migliaia di uomini.

Lord Lucas fa alcune obbiezioni dichiarando che le truppe territoriali ammontano ad un totale di 263,000 uomini e che l'ordine del giorno di lord Wenyss non ha ragione di essere.

Viene quindi respinto, con voti 28 contro 24, l'ordine del giorno Wenyss.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il progetto del programma del Governo è quasi consimile a quello recente del Gabinetto Hilmi pascià.

Esso contiene un paragrafo che dichiara che la situazione in Turchia è insufficientemente progredita e tale da non poter fare a meno del concorso straniero.

Gli stranieri dettero prove di viva ed attiva simpatia verso la Turchia. Questa deve perciò dimostrare loro riconoscenza ed impiegare non soltanto capitali, ma altresì personale straniero.

Probabilmente il principe Buran Eddin verrà internato a Salonicco con Abdul Hamid.

Quando fu annunciato al principe l'intendimento di internarlo egli scoppiò in singhiozzi e supplicò che non fosse condannato, lui così giovane, a passare la vita in una vera prigione. Per tutta risposta fu detto al principe che egli doveva ritenersi contento e che avrebbe subito una sorte molto più dura se avesse dovuto scontare la pena che si meriterebbe.

L'ambasciatore di Francia Constans partirà ai primi di giugno.

CORFÙ, 17. — Il Re Giorgio ha offerto a Monrepos una colazione in onore della regina d'Inghilterra e della czarina vedova.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno fatto un'escursione in automobile.

Stasera vi è stato un pranzo a bordo dello yacht *Victoria and Albert.*

Il *Victoria and Albert* partirà stanotte per Venezia, scortato dagli incrociatori inglesi.

Il re Giorgio rimarrà a Corfù ancora due giorni

COSTANTINOPOLI, 17. — Nel pomeriggio il Sultano ha ricevuto separatamente in udienza gli ambasciatori di Germania, Italia, Inghilterra, Austria-Ungheria e i ministri di Grecia, Rumania, Serbia, Spagna e Svezia che gli hanno presentato le nuove credenziali.

PARIGI, 17. — Rimangono attualmente in isciopero 208 agenti nei servizi della Direzione dipartimentale postelegrafica della Senna e 93 commessi ambulanti. In seguito alle proposte scritte dei capi-

servizio o dei direttori dipartimentali, e in conformità delle decisioni dei Consigli di disciplina, sono state pronunziate oggi 46 nuove revoche. Le nomine dei nuovi agenti pei posti rimasti vacanti in seguito alle revoche sono state firmate stasera.

Oggi è stata fatta circolare all'Ufficio centrale telegrafico una lettera che porta le firme degli agenti scioperanti e in cui si scongiurano nei termini più vivi i compagni di abbandonare il lavoro, negando soprattutto che si sia voluto dare allo sciopero carattere rivoluzionario.

TABRIS, 17. — A mezzogiorno una certa quantità di polvere ha provocato un'esplosione in casa di Sattar Khan. Vi sono 4 morti e 7 feriti. S'ignorano le cause dell'esplosione.

BERLINO, 18. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, è partito per Wiesbaden, ove si reca a conferire con l'Imperatore Guglielmo.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni (Continuazione).* — Austen Chamberlain propone l'aggiornamento della discussione del bilancio.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, vi si oppone, dicendo che le mozioni relative al bilancio devono essere presentate senza ritardo e chiede che la legge di finanza sia votata in prima lettura avanti le vacanze della Pentecoste.

L'opposizione consente a non prolungare la discussione.

Si approva indi con 299 voti contro 96, la proposta relativa all'imposta sul reddito.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 18. — Si assicura che il generale Von der Golz accetta le proposte del Governo turco e presterà nuovamente servizio nell'esercito turco.

Si apprende che duemila profughi, fidenti nelle assicurazioni del Governo, lasceranno Adana per recarsi nei loro villaggi rispettivi. Si ricerca e si restituisce ciò che è stato rubato nella provincia di Adana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.94.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 velato.
Termometro centigrado	massimo 25.8.
	minimo 13.8.
Pioggia in 24 ore	—

17 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sul Baltico, minima di 755 sul mar Bianco e Francia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord e Marche, generalmente di poco salito altrove; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle con qualche temporale in val Padana.

Barometro: livellato tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario al nord con qualche pioggia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	20 4	13 8
Genova	coperto	legg. mosso	20 1	16 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	25 0	14 0
Cuneo	coperto	—	18 3	12 2
Torino	coperto	—	19 4	12 0
Alessandria	coperto	—	23 1	14 4
Novara	3/4 coperto	—	23 5	14 2
Domodossola	piovoso	—	15 4	11 0
Pavia	coperto	—	25 0	14 6
Milano	coperto	—	27 3	15 9
Como	coperto	—	22 2	14 0
Sondrio	coperto	—	22 1	12 5
Bergamo	coperto	—	21 7	14 8
Brescia	coperto	—	24 4	13 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3/4 coperto	—	23 2	15 0
Verona	coperto	—	25 0	15 1
Belluno	1/2 coperto	—	21 9	11 9
Udine	sereno	—	24 0	13 7
Treviso	1/2 coperto	—	26 0	14 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 4	16 6
Padova	1/2 coperto	—	22 4	14 2
Rovigo	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Piacenza	coperto	—	23 3	14 0
Parma	coperto	—	22 8	15 0
Reggio Emilia	coperto	—	22 8	13 8
Modena	3/4 coperto	—	22 1	13 8
Ferrara	1/2 coperto	—	22 9	14 3
Bologna	1/2 coperto	—	22 5	15 1
Ravenna	1/4 coperto	—	20 5	13 7
Forlì	1/4 coperto	—	22 6	12 7
Pesaro	sereno	calmo	20 6	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	14 2
Urbino	1/4 coperto	—	21 0	15 1
Macerata	1/4 coperto	—	23 8	15 3
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	26 2	10 8
Camerino	1/2 coperto	—	21 3	13 1
Lucca	3/4 coperto	—	23 4	11 6
Pisa	1/2 coperto	—	23 4	11 2
Livorno	coperto	calmo	21 8	13 0
Firenze	1/4 coperto	—	25 2	12 8
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	23 0	13 9
Grosseto	nebbioso	—	24 8	11 6
Roma	1/2 coperto	—	25 3	13 8
Teramo	sereno	—	25 0	15 4
Chieti	1/4 coperto	—	20 6	15 4
Aquila	sereno	—	24 6	14 2
Agnone	sereno	—	23 3	15 1
Foggia	sereno	—	27 0	14 0
Bari	sereno	calmo	21 7	12 0
Lecce	sereno	—	23 7	14 7
Caserta	1/4 coperto	—	27 3	12 8
Napoli	sereno	calmo	24 2	15 9
Benevento	sereno	—	31 9	14 0
Avellino	1/4 coperto	—	24 8	17 5
Caggiano	sereno	—	25 0	16 2
Potenza	sereno	—	26 0	14 0
Cosenza	sereno	—	28 0	14 6
Tiriolo	sereno	—	24 6	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 4	14 8
Palermo	nebbioso	calmo	22 1	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 7	17 7
Caltanissetta	sereno	—	22 3	15 7
Messina	1/2 coperto	calmo	21 3	15 6
Catania	1/2 coperto	calmo	24 7	14 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	23 3	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	11 0
Sassari	sereno	—	23 5	14 5

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*